

The image features a bright sun in a clear blue sky, with its light reflecting on the surface of a shimmering ocean. The sun is positioned in the upper center, creating a lens flare effect. The sky is a deep, clear blue, and the ocean surface is covered in numerous small, bright reflections of the sun, creating a sparkling effect. The horizon line is visible in the lower third of the image, separating the sky from the sea. The overall scene is bright and serene.

La
Vita
Impersonale

1. Io Sono

A te che leggi, io parlo. A te, che per lunghi anni hai con passione cercato nei libri, negli insegnamenti, nelle filosofie, nelle religioni... la verità, la felicità, la libertà, Dio! A te, Anima stanca e scoraggiata, quasi senza speranza, che molte volte hai afferrato un barlume della verità cercata, solo per riconoscere che essa si dileguava come il miraggio nel deserto.

A te, che hai pensato d'averla trovata in qualche grande istruttore, capo riconosciuto di una Religione, Fraternità o Società e che ti pareva un "maestro" – tanto meravigliose erano la sua sapienza e le sue opere solo per risvegliarti più tardi percependo che quel maestro era soltanto una persona umana, con difetti, debolezze e colpe segrete, pur avendo potuto essere il tramite di splendidi insegnamenti apparsi a te come la più alta Verità. A te, senza guida; io sono venuto. E sono qui anche per te, che hai cominciato a sentire la presenza della Verità nella tua anima e che cerchi la conferma di ciò che lotta vagamente dentro di te, per esprimersi. Sì, per chi ha fame del vero "pane di vita" io sono venuto. Sei pronto a ricevere il mio "cibo"? Se lo sei, calma la tua mente umana e segui rigorosamente la mia parola. IO! Ma chi sono IO, che parlo con tanto potere e autorità? Ascoltami: IO SONO TE; quella parte di te che è e che sa tutte le cose, che sempre le ha sapute e che sempre fu.

IO SONO TE, il tuo Sé Divino; quella parte di te che dice IO SONO ed è IO SONO. Io sono quella parte più alta di te stesso, che vibra dentro di te, anche ora mentre leggi; che risponde a questa mia parola, che ne percepisce la verità, che riconosce per sua natura tutta la verità e scarta ogni errore, dovunque lo trovi.

Poiché io sono il tuo vero Istruttore, il solo che tu conoscerai sempre, il solo Maestro; IO, il tuo Sé Divino.

IO non sono la tua mente umana, né il figlio suo, l'intelletto: essi sono soltanto l'espressione del tuo essere, come tu sei l'espressione del mio essere; essi sono soltanto fasi della tua personalità umana, come tu sei una fase della mia divina impersonalità. Pesa e studia attentamente queste parole. La tua mente, d'ora in avanti, deve essere la tua serva e l'intelletto il tuo schiavo, se vuoi che la mia parola penetri nella coscienza dell'anima tua. Ma sii preparato al fatto che la tua "personalità" dubiterà di queste mie parole man mano che le leggerai; poiché la sua vita è minacciata ed essa sa che non può vivere e prosperare, né dominare più a lungo i tuoi sentimenti, il tuo andare e venire, come prima, se tu accetti nel tuo cuore la mia parola e le permetti di dimorarvi. Io sono sempre stato con te, ma tu non lo sapevi; ti ho espressamente guidato attraverso il deserto dei libri e degli insegnamenti, delle religioni e delle filosofie, tenendo sempre davanti agli occhi della tua anima la visione della Terra Promessa; alimentandoti con la manna del deserto, perché tu potessi ricordare e apprezzare il pane dello Spirito e tendere ad Esso.

Ora è venuto per te il tempo di conoscermi coscientemente; è giunto il momento di attraversare il fiume e di passare nella Terra di Canaan, nella terra del latte e del miele. Sei pronto? Allora segui questa parola che è l'Arca del mio patto e passerai a piedi asciutti.

2. Sii calmo e sappi!

Ora, perché tu possa conoscermi ed essere perciò sicuro che sono IO, il tuo vero Sé, che dico queste parole, devi prima imparare a essere calmo, ad quietare la tua mente e il tuo corpo umani e tutte le loro attività, fino a non essere più cosciente di esse. Ascoltami. Cerca d'immaginare l'IO che parla attraverso queste pagine come il tuo Sé Superiore e Divino, che dà consigli alla tua mente e al tuo intelletto umani e considera questi, per il momento, come una personalità "separata". La tua mente è costituita in modo che non può accettare nulla che non si conformi a ciò che essa ha prima sperimentato, o imparato, e che il suo intelletto

non considera ragionevole. Quindi, rivolgendoti ad essa, tu adoperi i termini e le espressioni più adatte ad esprimere chiaramente al tuo intelletto le verità che esso deve comprendere, prima che la mente possa svegliarsi alla coscienza del tuo intento. Ti sei talmente interessato ai piaceri ed alle pene del tuo corpo e del tuo intelletto, che sei quasi giunto a credere che tu sia il tuo intelletto e il tuo corpo e hai, di conseguenza, quasi dimenticato ME, il Sé Divino. Io non sono il tuo intelletto, né il tuo corpo e questo messaggio è per insegnarti che tu ed IO siamo UNO.

Il principale scopo di queste istruzioni è quello di svegliare la tua coscienza a tale grande fatto. Ma tu devi sentirmi dentro di te, prima di sapere che io vi sono.

Siedi tranquillo in stato di rilassamento e, una volta completamente tranquillo, lascia che la tua mente assorba il significato di queste parole:

Sii calmo! E sappi: IO – SONO – Dio.

Pronunzia queste parole precisamente come sono scritte qui, cercando di realizzare che è il Dio tuo, che comanda e domanda dal tuo sé mortale tacita obbedienza; studiale e cerca di capire il loro grande e nascosto “potere”.

Senza pensare, permetti a questo mio divino comando di penetrare profondamente nella tua anima. Lascia che ogni altra impressione entri nella tua mente liberamente, senza sforzo o interferenza da parte tua; ma osserva attentamente il senso, poiché sono IO, dall’interno, che ti istruisco per mezzo di tali impressioni. Poi, quando il loro significato incomincia ad apparire alla tua coscienza, pronuncia queste mie parole lentamente, imperativamente, rivolgendole ad ogni cellula del tuo corpo, ad ogni facoltà della tua mente, con tutta la forza cosciente che possiedi:

Sii calmo! E sappi: IO – SONO – Dio.

Medita profondamente queste parole e portale con te nel tuo lavoro, qualunque esso sia. Fai di esse il fattore vitale dominante del tuo lavoro e di tutti i tuoi pensieri creativi. Pronunziane mille volte al giorno, finché tu non ne abbia penetrato e scoperto tutto il più intimo significato, finché ogni cellula del tuo corpo risponda lieta al comando «Sii calmo!» e obbedisca istantaneamente ed ogni pensiero vagante, che fluttua intorno alla tua mente, svanisca subito nel nulla. Quando le mie parole risuoneranno attraverso la caverna del tuo essere divenuto vuoto, quando il sole della conoscenza comincerà a sorgere sull’orizzonte della tua coscienza, allora tu sentirai espandersi dentro di te l’impeto di uno strano, meraviglioso respiro, che riempirà fino all’estremo tutte le tue membra mortali, facendo quasi esplodere i tuoi sensi con la sua estasi. Allora sentirai a fiotti levarsi in te una possente, irresistibile forza, che t’innalzerà quasi sulla terra; allora sentirai dentro di te la gloria, la santità, la grandezza della mia presenza. Allora tu saprai: «IO – SONO – Dio».

Quando mi avrai sentito così in quei momenti dentro di te, quando avrai gustato il mio potere, ascoltato la mia sapienza e conosciuto l’estasi del mio amore che tutto abbraccia, non potrai più essere toccato da alcuna malattia, né indebolito da alcuna circostanza, né soggiogato da alcun nemico.

Poiché tu saprai, allora, che IO sono dentro di te e, da allora in poi, ti rivolgerai a ME in ogni tua necessità, mettendo tutta la tua confidenza in me, permettendomi di esprimere la mia volontà. E troverai sempre in ME, nell’ora del bisogno, un aiuto pronto e infallibile; poiché IO ti riempirò talmente con la realizzazione della mia presenza e del mio potere, che ti basterà essere calmo e permettere a me di fare qualunque cosa

tu voglia: risanare i tuoi mali o quelli degli altri, illuminare la tua mente in modo che tu possa vedere con i miei occhi la verità che cerchi, o compiere alla perfezione ciò che prima ti sembrava quasi impossibile. Ma questa conoscenza, questa realizzazione, potrà non venire per anni; o potrà venire domani: ciò dipende solo da te! Non dalla tua personalità, con i suoi desideri umani e la sua umana comprensione, ma dal tuo «IO – SONO – Dio» entro di te. Che cos'è che dal bocciolo fa sbocciare il fiore? Che cos'è che fa rompere il guscio al pulcino? Chi stabilisce il giorno e l'ora? È l'atto cosciente e naturale dell'intelligenza interna, della mia intelligenza, diretta dal mio volere, ciò che porta a maturazione la mia idea e la esprime nel fiore e nel pulcino. Il fiore e il pulcino hanno qualche cosa a che fare in tutto ciò? No, essi si sottomettono soltanto, uniscono la loro volontà alla mia e permettono a me ed alla mia sapienza di stabilire l'ora nella quale maturerà l'azione. Solo quando essi hanno obbedito all'impulso della mia volontà e hanno fatto lo sforzo che io imponevo loro di fare, hanno potuto passare alla nuova vita.

Tu puoi, con la tua personalità, tentare mille volte di uscire dal guscio della tua coscienza umana; ma potrai riuscire al massimo ad abbattere le porte, che io ho provvidenzialmente messo tra il mondo delle forme tangibili e il regno dei sogni intangibili; una volta aperte le porte, tu non potrai più, se non con molti fastidi e sofferenze, tener fuori gli intrusi dal tuo "dominio privato".

Ma anche questo io permetto talvolta; perché, attraverso tale sofferenza, tu possa acquistare la forza di cui manchi e la saggezza necessaria a capire che soltanto deponendo ogni desiderio di sapienza, di bontà e persino di unione con me, a beneficio del tuo Sé, tu puoi schiudere i tuoi petali manifestando la mia perfetta bellezza e gettar via il guscio della tua personalità umana, passando alla luce radiosa del mio Regno Celeste. Io ti do queste istruzioni, adesso, perché tu possa imparare a riconoscermi.

Ma in tutta la tua ricerca, in tutti i tuoi sforzi, abbi fede in Me, nel tuo vero Sé interno e non essere impaziente di ottenere dei risultati; poiché essi sono in mia custodia ed io ne avrò cura. I dubbi e l'impazienza sono soltanto della tua personalità e, se tu permetti loro di persistere, essi ti condurranno solo all'insuccesso e al disinganno.

3. Io, Vita, Dio

Se ciò che hai letto ha svegliato dentro di te una risposta e la tua anima desidera ricevere ancora di più, allora tu sei pronto per quanto segue. Ma se dubiti ancora, o ti ribelli all'apparente pretesa di autorità divina con cui qui ti si parla e il tuo intelletto ti dice che si tratta solo di un nuovo tentativo per sedurre la tua mente con scaltri suggerimenti, allora tu non avrai beneficio da queste parole.

Per te, che ora scegli di non leggere oltre, ho altri piani: a suo tempo imparerai che, qualunque cosa tu faccia, o ti piaccia, o desideri, sono io che ti conduco attraverso gli inganni e le illusioni della personalità, affinché tu ti possa finalmente risvegliare alla loro irrealtà e volgerti a me quale unica e sola Realtà.

Allora queste parole troveranno risposta dentro di te:

Sii calmo! E sappi: IO – SONO – Dio.

Sì, io sono la più intima parte di te, che dimora nell'interno e aspetta e veglia, non conoscendo né spazio, né tempo; poiché io sono l'Eterno e riempio tutto lo spazio.

Io sono stato sempre dentro di te, profondamente, dentro al tuo cuore. Io sono stato con te attraverso tutto, le tue gioie e i tuoi dolori, i tuoi successi e i tuoi errori, attraverso la tua malvagità e la tua vergogna, attraverso i delitti contro i fratelli e contro Dio, che tu credi d'aver commesso. Sì, sono io che ti faccio fare

tutto ciò che fai e (puoi comprenderlo?) sono io che faccio tutto ciò che fa il tuo fratello; poiché in te e in lui tutto ciò che è, è io, me stesso. Poiché io sono la Vita.

Sono io che animo il tuo corpo, che faccio pensare la tua mente e che faccio battere il tuo cuore; sono io che attiro a te il piacere o il dolore, siano essi della carne, dell'intelletto o delle emozioni. Io sono infinito e sconfinato; l'Universo è il mio corpo; tutta l'intelligenza che è in esso emana dalla mia Mente; tutto l'amore che vi è fluisce dal mio Cuore; tutta la forza che vi agisce non è che la mia Volontà in azione.

La triplice forza, che si manifesta quale tutta la Sapienza, tutto l'Amore, tutta la Forza o, se preferisci, come Luce, Calore ed Energia; ciò che mantiene tutte le forme ed è dentro e dietro tutte le espressioni e tutti gli aspetti della vita, siano essi creativi, coesivi o distruttivi, non è che la manifestazione di me stesso nell'atto e nello stato di Essere. Nulla può essere senza manifestare ed esprimere qualche aspetto di me, che sono non solo il costruttore di tutte le forme, ma colui che dimora in ciascuna di esse.

Nel cuore di ciascuna io vivo, nel cuore dell'uomo, nel cuore dell'animale, nel cuore del fiore, nel cuore della pietra.

Ma tu domandi: «Non è dunque consentita a me nessuna individualità? ». «No, non c'è nulla, assolutamente nulla che non sia una parte di me, dominata e gestita eternamente da me, l'Una Realtà indefinita». Quanto alla tua cosiddetta individualità, essa non è altro che la tua personalità che cerca ancora di conservare un'esistenza separata. Presto tu saprai che non esiste individualità separata dalla mia individualità e che ogni personalità svanisce nella mia divina impersonalità. Raggiungerai presto quello stato di risveglio in cui potrai avere un barlume della mia impersonalità e allora non desidererai più per te alcuna individualità, alcuna separazione; poiché avrai compreso che essa è solo e ancora un'illusione della personalità.

4. Coscienza, intelligenza, volontà

Conosco i molti pensieri che si affollano, mentre leggi, nella tua mente; conosco i dubbi, l'ansioso interrogare, il timore che lentamente si trasforma in crescente speranza; speranza che questo splendore del mio intento possa brillare più intensamente e permetterti di vedere chiara la Verità, che per istinto senti nascosta sotto le mie parole. Ti ripeto che questo IO SONO che qui parla è il tuo Sé reale e, per comprendere tutto il significato delle mie parole, è necessario che tu sia persuaso che è il tuo Sé che le dice alla tua coscienza umana. Ti ripeto pure che lo stesso IO SONO è la vita, lo spirito animatore di tutto ciò che vive nell'universo, dall'atomo più insignificante al più grande dei soli; che questo IO SONO è l'intelligenza in te e in tuo fratello e che è pure l'intelligenza che fa vivere e crescere ogni cosa e la fa divenire ciò che è destinata ad essere. Ma tu non riesci ancora a comprendere come questo IO SONO possa essere nel medesimo tempo l'IO SONO tuo e l'IO SONO di tuo fratello e anche l'intelligenza della pietra, della pianta e dell'animale. Pure questo tu comprenderai seguendo queste mie parole e osservando le istruzioni qui date; poiché io porterò quanto prima alla tua coscienza una luce che illuminerà i più profondi recessi della tua mente e ne spazzerà tutte le nubi degli erronei concetti umani.

Così, ascolta e ascolta attentamente:

IO SONO te, il tuo Sé reale; tutto ciò che tu realmente sei. Ciò che tu credi di essere, non sei: è solo un'illusione, un'ombra del te reale che è io, il tuo Sé divino immortale.

IO SONO quel punto di coscienza focalizzato nella tua mente umana, che chiama se stesso "io".

Ti è stato detto che ogni cellula del tuo corpo ha una coscienza e un'intelligenza propria e che, se non fosse per questa coscienza, non potrebbe compiere il lavoro che svolge così intelligentemente. Ma ogni cellula è circondata da milioni di altre cellule, ciascuna delle quali fa con intelligenza il proprio lavoro; ciascuna evidentemente sotto il comando della coscienza complessiva di tutte le cellule, che forma una intelligenza di gruppo" che dirige e influenza tale lavoro. Questa "intelligenza di gruppo" è l'intelligenza dell'organo formato da quelle cellule. Allo stesso modo, vi sono altre intelligenze di gruppo in altri organi, contenenti ciascuno altri milioni di cellule; e tutti questi organi formano il corpo fisico.

Dunque, tu sai di essere l'Intelligenza che dirige il lavoro degli organi del tuo corpo, questa direzione cosciente o incosciente; e che ogni cellula di ogni organo è realmente un punto focale dell'Intelligenza dirigente; e che quando questa viene ritirata le cellule si disgregano, il corpo fisico muore e non esiste più come organismo vivente. Ma chi è questo "tu", che dirige e domina le attività dei tuoi organi e conseguentemente di ogni cellula che li compone? Tu non puoi dire che sia il tuo sé umano o personale, poiché tu, personalmente, non puoi dirigere coscientemente l'azione neppure di un solo organo del tuo corpo. Deve, dunque, essere questo tuo IO SONO impersonale, che è te, eppure non è te.

Ascolta: tu e il tuo IO SONO siete per me ciò che la coscienza del tuo corpo è per la coscienza dell'IO SONO.

Tu sei una cellula, per così dire, del mio Corpo e la tua coscienza (come una delle mie cellule) è per me ciò che la coscienza di una delle cellule del tuo corpo è per te. Perciò la coscienza d'ogni cellula del tuo corpo è la tua coscienza, come la tua coscienza è la mia; quindi, noi dobbiamo essere Uno nella coscienza; la cellula, tu e io. Tu non puoi ora coscientemente dirigere o dominare una sola cellula del tuo corpo; ma quando potrai a volontà entrare nella coscienza del tuo IO SONO e conoscere la sua identità con me, allora potrai dominare e dirigere non solo ogni cellula del tuo corpo, ma quella di qualunque altro corpo tu desideri dominare.

Che cosa accade quando la tua Intelligenza non domina più le cellule del tuo corpo? Esso si disintegra, le cellule si separano; l'opera loro è temporaneamente finita. Ma muoiono esse, o perdono la loro coscienza? No, esse semplicemente dormono, o riposano per qualche tempo e, dopo poco, si uniscono ad altre cellule e formano nuove combinazioni. Presto o tardi, appaiono in nuove manifestazioni di vita, forse minerali, forse vegetali, forse animali; mostrando di conservare la loro primitiva coscienza e di aspettare solo l'impulso della mia Volontà per unirsi insieme in un nuovo organismo e compiere il lavoro della nuova Intelligenza attraverso la quale io intendo manifestarmi. Questa coscienza cellulare è, dunque, una coscienza comune a tutti i corpi minerali, vegetali, animali, umani? E ogni cellula è forse adatta per esperienza ad un certo genere di lavoro? Sì, questa coscienza delle cellule è comune ad ogni cellula di ogni corpo, di qualunque specie, perché è una coscienza impersonale che non ha altro intento che di compiere il lavoro assegnatole. Essa vive solo per lavorare, dovunque occorra. Dopo aver costruito un corpo, passa a costruirne un altro, sotto la direzione di qualunque intelligenza che io desideri essa serva. Così è di te. Tu, come una cellula del mio corpo, hai una coscienza che è la mia coscienza, una intelligenza che è la mia intelligenza e una volontà che è la mia volontà. Ora, la mia coscienza, la mia intelligenza e la mia volontà, sono completamente impersonali e, quindi, comuni a te e a tutte le cellule del mio corpo, come sono comuni a tutte le cellule del tuo corpo.

IO SONO impersonale e, come tale, la mia coscienza e la mia volontà, agente in te e nelle altre cellule del mio corpo – e costituente l'IO SONO di te e di loro – deve agire impersonalmente nelle cellule del tuo corpo. Quindi io e l'IO SONO tuo e del tuo fratello e la coscienza e l'intelligenza di tutti i corpi non possiamo che essere UNO. Ma, se io ti affidassi il pieno potere della mia Volontà prima che tu sapessi adoperarlo

coscientemente, esso annichilirebbe completamente il tuo corpo.

Per mettere alla prova la tua forza e più spesso per mostrarti come tu adoperi male il mio potere, io, a volte, ti faccio commettere un cosiddetto peccato, o un errore.

Ma io sono sempre là, a sollevarti dopo la caduta, quantunque tu, sul momento, non te ne accorga; prima ti faccio arrossire, poi ti infondo nuova forza e ti rimetto sulla buona via, indicandoti la ragione della tua caduta e, finalmente, quando tu sei abbastanza umiliato, ti faccio riconoscere che questi poteri cresciuti in te mediante l'uso della mia volontà, della mia intelligenza e del mio amore, ti erano concessi soltanto per adoperarli al mio servizio e non per i tuoi fini personali. Le cellule del tuo corpo, i muscoli del tuo braccio, pensano essi mai di avere una volontà o un'intelligenza diverse dalle tue? No, essi non conoscono volontà, né intelligenza al di fuori delle tue. Così, ben presto comprenderai che tu sei soltanto una cellula del mio corpo, che la volontà non è tua, ma mia, che la coscienza e l'intelligenza che tu hai sono interamente mie e che non esiste quella persona che tu chiami "te stesso", ma solo una forma fisica contenente un cervello umano, che io creai allo scopo di esprimere in materia un'idea, un certo aspetto nel quale mi posso esprimere meglio.

Forse, è ora difficile per te accettare tutto questo e puoi protestare che non può essere così; ogni istinto della tua natura si ribella contro questo cedere e subordinarsi a un potere sconosciuto, quantunque impersonale o divino.

Ma non temere, è solo la tua personalità che si ribella! Se continui a seguire e a studiare le mie parole, tutto ti diverrà chiaro; ed io schiuderò alla tua comprensione interna molte meravigliose verità, che ora ti è impossibile comprendere.

Allora, la tua anima si rallegrerà e tu benedirai queste parole per il potente messaggio che recano.

5. La chiave

Ora ti fornisco la chiave con la quale aprirai ogni mistero, che ora ti nasconde il segreto del mio Essere. Quando avrai imparato ad adoperarla, questa chiave ti aprirà le porte di tutta la sapienza, di tutto il potere nel Cielo e sulla Terra ed anche la porta del Regno dei Cieli e tu non avrai che da entrare per divenire coscientemente uno come me. Questa chiave è: Pensare è creare.

Ciò può essere espresso così: Tu sei come pensi nel tuo cuore.

Fermati e medita su questo, affinché si fissi saldamente nella tua mente. Un pensatore è un creatore; egli vive in un mondo di propria cosciente creazione. Quando tu sai come pensare, puoi creare a volontà qualunque cosa tu voglia: una nuova personalità, un nuovo ambiente, un nuovo mondo.

Vediamo se puoi afferrare alcune delle verità nascoste e dominate da questa chiave. Ti ho mostrato come tutta la coscienza sia "una" e come tale coscienza sia al tempo stesso la tua, quella dell'animale, della pianta, della pietra e della cellula invisibile. Hai visto come questa coscienza sia diretta dalla mia volontà, che unisce le cellule invisibili, forma i vari organismi per l'espressione e l'uso dei diversi "centri d'intelligenza", attraverso i quali io desidero esprimermi.

Ma non puoi ancora comprendere come tu possa dominare e dirigere la coscienza delle cellule del tuo corpo e, più ancora, quelle degli altri corpi, quantunque tu e io ed essi siamo tutti UNO, in coscienza e intelligenza. Facendo bene attenzione a quanto segue, potrai riuscire a comprenderlo. Hai mai meditato su

che cosa sia la coscienza? Come essa sembri essere uno stato impersonale di attenzione, un'aspettativa di servire, o di essere adoperata da qualche potere latente in te e in intima relazione con te? Ti è stato detto che al principio io creai l'uomo «a mia immagine e somiglianza»; che poi soffiai in lui l'alito di vita e che egli divenne un'anima vivente.

Creando l'uomo a mia immagine e somiglianza, io diedi vita a un organismo capace di esprimere tutta la mia Coscienza e la mia Volontà, il mio Potere, la mia Intelligenza e tutto il mio Amore. Io lo feci perfetto fin dal principio, modellandolo secondo la mia perfezione. E, da allora in poi, io sempre respirai e vissi ed ebbi esistenza dentro l'uomo, avendolo creato a mia immagine e somiglianza a questo scopo. Perciò, dovunque sia l'uomo, IO SONO; e qualunque cosa l'uomo faccia, sono io che la faccio; e qualunque cosa tu dica o pensi, sono io che dico e penso attraverso il tuo organismo.

Ti fu pure detto che, quando l'uomo fu così compenetrato dal mio alito, gli fu dato il dominio su tutti i regni della Terra. Il che significa che egli fu fatto signore della terra, del mare, dell'aria e degli éteri e che tutti gli esseri viventi in tutti questi regni rendevano omaggio a lui ed erano soggetti al suo volere. Naturalmente era così, poiché io, dentro la coscienza umana e dentro tutte le coscienze, manifestavo continuamente il mio volere; e io, il signore e regolatore dell'organismo dell'uomo, sono pure signore e regolatore di tutti gli organismi in cui dimora la coscienza. E poiché tutta la coscienza è la mia coscienza e dimora dovunque è vita; e poiché non v'è sostanza in cui non sia vita, la mia coscienza deve essere in ogni cosa: nella terra, nell'acqua, nell'aria e nel fuoco e deve perciò riempire tutto lo spazio. Infatti, essa è spazio, o ciò che l'uomo chiama spazio.

La mia Volontà, essendo il potere latente in tutta la coscienza, deve estendersi dappertutto; quindi, la volontà dell'uomo, che è solo una focalizzazione della mia volontà, deve pure estendersi dappertutto e perciò la coscienza di tutti gli organismi è soggetta al dominio e alla direzione dell'uomo. Occorre soltanto che egli realizzi coscientemente che io, il Sé imperante dentro di lui, di continuo dirigo, domino e uso la coscienza di tutti gli organismi, in ogni momento e in ogni giorno della loro vita. Io faccio questo per mezzo del suo pensiero; lo faccio tramite l'organismo dell'uomo. Egli crede di pensare; ma sono io, il suo Sé reale, che penso per mezzo del suo organismo. Attraverso l'atto di pensare, io compio tutto ciò che compie l'uomo e faccio dell'uomo e del suo mondo ciò che sono. Non importa che l'uomo e il suo mondo non siano ciò che egli suppone; essi sono precisamente come io li ho creati per il mio scopo. Ma tu potrai obiettare: se è sempre questo solo "Io" che pensa, l'uomo non pensa e non può pensare! Sì, questo sembra un mistero, ma ti sarà svelato, se osserverai attentamente quanto segue: ecco come pensare.

6. Pensare è creare

Ho detto che l'uomo non pensa; che sono io dentro di lui che penso; ho anche affermato che l'uomo crede di pensare. Siccome questa è, in apparenza, una contraddizione, ti mostrerò che l'uomo solitamente non pensa, più che non faccia ogni altra cosa che egli supponga di fare. Poiché io, dentro di lui, faccio tutto ciò che egli fa; ma lo faccio necessariamente per mezzo del suo organismo, della sua personalità, del suo corpo, della sua mente e della sua anima.

Cercherò ora di farti comprendere come ciò possa essere. Ricorda, prima di tutto, che io ti feci a mia immagine e somiglianza e che ho il mio Essere dentro di te. Ma questo, forse, non lo credi ancora; tu pensi che io, Dio, sia in qualche luogo fuori di te e che noi siamo separati. Inoltre, ciò che tu fai quando credi di pensare non è realmente "pensare", perché non è un pensare cosciente, essendo tu inconscio di me, l'ispiratore, il dirigente di ogni idea e di ogni pensiero che entra nella tua mente. Poi, essendo io in te e tu

fatto a mia immagine e somiglianza e possedendo tutte le mie facoltà, tu puoi pensare; ma non essendo conscio del fatto che pensare è creare e che pensando adoperi uno dei miei divini poteri, tu hai di certo pensato durante tutta la vita, ma hai pensato male, cioè hai pensato ciò che tu chiameresti "errore". Questo pensare erroneamente ti ha sempre più separato da me, pur adempiendo il mio piano, che più avanti ti sarà chiaro. La prova di questo è che tu credi di essere separato da me e di vivere in un mondo materiale; che il tuo corpo di carne produca e accolga il piacere e il dolore e che nel mondo si manifesti una cattiva influenza, chiamata DemONIO, la quale si opponga alla mia volontà. E così è per te, poiché tutto è, per l'uomo, come egli pensa o crede che sia. Puoi chiedere: «Come si può realmente pensare, coscientemente pensare, in modo da produrre il cambiamento?». Chi è, insomma, il padrone? Il tuo corpo, la tua mente? Oppure Tu, l'IO SONO interiore? Allora, perché non mostrare che tu sei il padrone, pensando le vere cose che l'IO SONO dentro di te desidera che tu pensi? Tutte le cose influiscono su di te solo in quanto tu le pensi e dai loro il potere di turbarti o annoiarti. Se smetti di pensare che esse abbia no questo potere e mi permetti di dirigere il tuo pensiero, esse spariranno immediatamente dalla tua coscienza e si dissolveranno nel nulla, da cui tu, pensandole, le hai tratte. Quando sarai disposto a fare questo, solo allora sarai pronto a riconoscere la Verità e, per mezzo di un pensare cosciente diretto da me, a creare al loro posto le cose vere e permanenti che io, dentro, desidero che tu crei. Allora, quando saprai distinguere il vero dal falso, il reale dall'apparente, il tuo pensiero cosciente sarà tanto potente da creare tutto ciò che desideri, come lo è stato il tuo pensiero inconscio nel creare in passato quelle cose che tu, un tempo, desiderasti e che ora forse trovi odiose. Poiché fu per il tuo pensiero inconscio, o per il tuo pensare senza aver coscienza del tuo potere, che i tuoi desideri esercitavano sulle tue forze creative, che il tuo mondo e la tua vita sono ora ciò che tu qualche volta in passato desiderasti che fossero. Hai tu mai studiato e analizzato il processo con cui lavora la tua mente quando le appare una nuova idea fertile di possibilità? Hai notato la relazione che il desiderio ha con quell'idea e come pensandola essa alla fine si realizza? Analizziamo questa relazione, questo processo. Prima di tutto c'è sempre un'idea e non importa da dove essa venga, se da dentro o da fuori: poiché in ogni modo sono io che l'ispiro e faccio sì che essa impressioni la tua coscienza in quel particolare momento. Poi, nella misura in cui tu ti concentri su di essa, arrestando tutte le attività della tua mente ed eliminando tutte le altre idee e pensieri dalla tua coscienza (in modo che questa possa avere pieno dominio su tale idea), io illumino la tua mente e faccio svolgere dinanzi ad essa i vari aspetti, le varie possibilità che essa contiene.

Tutto ciò avviene, fino a questo punto, senza il concorso della tua volontà, tranne che nel mettere a fuoco, nel concentrare la tua attenzione su quell'idea.

Ma, una volta che io abbia dato alla tua mente umana una prospettiva delle sue possibilità e abbia attirato ad essa il tuo interesse, allora diviene responsabile la tua personalità: allora essa deve assumere il suo compito, poiché come io creai e generai quell'idea, così nell'atto stesso io generai in essa il potere di creare e generare il desiderio, desiderio di portare a manifestazione esterna tutte le possibilità dell'idea stessa.

Il desiderio, quindi, diviene l'agente mortale [nel senso anche di "materiale", N.d.C.] della mia Volontà e fornisce la forza motrice; così come la personalità umana è lo strumento mortale adoperato per costringere e mettere a fuoco quel potere.

Nasce per prima, quindi, l'idea nella mente; poi sorge il desiderio di realizzarla. Questo per ciò che concerne la relazione. Veniamo ora al processo di realizzazione.

A seconda della precisione con cui la mente afferra l'immagine dell'idea e nella misura con cui l'idea possiede la personalità, procede nell'opera sua il potere creativo, sotto l'impulso del desiderio. E fa questo

costringendo la mente mortale a pensare o immaginare o, in altre parole, a costruire forme mentali in cui io posso, come in un vuoto, riversare la forza vitale, elementare, impersonale dell'idea, che subito comincia a realizzarsi, prima dirigendo e dominando la coscienza e tutte le attività della mente e del corpo (e di tutte le menti e di tutti i corpi che sono in relazione con essa stessa) e poi attraendo, guidando, modellando le cose e gli eventi in modo che, prima o poi, quell'idea possa avere definita e tangibile manifestazione. Così ogni cosa, ogni condizione, ogni evento, furono prima un'idea nella mente dell'uomo. Fai tu stesso la prova! Prendi un'idea qualunque e seguila attraverso tutto il processo, dal suo primo apparire alla sua realizzazione; oppure, prendi un atto qualunque da te compiuto, una tua opera d'arte, una tua invenzione o qualunque cosa o condizione ora esistente, e risalisci alle sue origini, all'idea prima da cui parti.

Questo è il processo di ogni vero pensare e, quindi, di tutta la Creazione. In altre parole, tu hai ora e hai sempre avuto, per mezzo del potere del pensiero, il dominio su tutti i regni della Terra. Se solo tu lo sapessi utilizzare, tu hai, ora, in questo momento, solo da pensare o proferire parola e la "coscienza aspettante" di tutte le cellule invisibili di tutta la materia (su cui si concentrano la tua volontà e la tua attenzione) comincerà a obbedire immediatamente e ad agire a seconda dell'immagine, o dei piani che tu hai preparato pensandoli.

Una volta che tu sei persuaso di questo e che sai che la coscienza dell'IO SONO in te è una con la coscienza di tutta la materia animata e inanimata e che la sua volontà è una con la tua, che è la mia volontà, allora tu comincerai a conoscere e sentire me dentro e riconoscerai il potere e lo splendore della mia idea, che esprime eternamente se stessa, impersonalmente per mezzo tuo.

Ma, prima, è assolutamente necessario che tu impari a pensare, a distinguere i tuoi pensieri, quelli diretti da me, dentro, dai pensieri degli altri; a rintracciare la sorgente dei pensieri, a bandire dalla tua coscienza quelli indesiderati e, finalmente, a dominare e utilizzare i tuoi desideri in modo che essi servano sempre te, invece di renderti loro schiavo. Tu hai in te tutte le possibilità: poiché IO SONO in te!

7. La parola

L'uomo è l'organismo che io preparo per potere, attraverso di esso, manifestare la perfezione della mia Idea. Egli fornisce la personalità, con il suo corpo, la sua mente e il suo intelletto – per mezzo dei quali io posso esprimere questa Idea – e il cervello fisico con cui io posso pensarla in manifestazione esterna.

Io semino nel cervello umano un'idea qualsiasi ed essa cresce, si sviluppa e giunge a completa maturazione e produce frutti esternamente; ma non finché l'uomo non sia divenuto capace di non attaccare più nulla di personale all'idea che gli ho ispirato e che esprimo per mezzo suo; non finché egli non abbia completamente abbandonato a me la sua personalità. Io semino ora nel tuo cervello un'idea. Possa essa crescere e svilupparsi e maturare nella splendida messe di sapienza che ti aspetta; ma tu devi lasciare che io diriga il suo sviluppo e la sua espressione attraverso di te.

In una delle altre mie rivelazioni, chiamata Bibbia, si parla molto della Parola; ma ben pochi, anche tra i più dotti studiosi della Bibbia, comprendono chiaramente ciò che intendo. È detto che:

«In principio era il Verbo, il Verbo era con Dio e il Verbo era Dio».

Tutte le cose furono fatte da Lui e senza di Lui nessuna cosa fu fatta. La parola, secondo l'intelletto umano, è simbolo di un'idea, vale a dire rappresenta, dà corpo, esprime un'idea. Tu sei una Parola, il simbolo di un'idea. Così un diamante, una violetta, un cavallo. Se tu sei capace di scorgere l'idea dietro il simbolo, tu

conosci l'Anima, ovvero la realtà della manifestazione che appare come un uomo, un diamante, una violetta, un cavallo.

Quindi Parola, nella precedente citazione, significa Idea; un'idea latente, non manifestata, che aspetta di essere espressa o pensata in una forma o in un'altra.

La Parola, che era in principio e che era con me, era quindi non solo un'idea, ma la mia idea di me stesso in espressione in un nuovo stato e condizione, che tu chiami "vita terrena". Questa idea ero "io", perché era parte di me, essendo ancora latente e non manifesta dentro di me, poiché era la sostanza, essenza del mio Essere, che è esso stesso un'idea, l'Idea Una, originaria. Tutte le cose furono fatte da me per mezzo dell'azione vitalizzante di questa mia Idea, pensata in espressione; nulla nella vita terrena fu, o potrà mai essere espresso, senza avere la mia Idea come causa prima e fondamentale, come principio del suo essere. Essa è ora in via di sviluppo, ossia d'essere pensata in espressione esterna; alcuni chiamano "evoluzione" questo processo. Al momento, per esprimere la mia Idea occorrono molte lingue, molte frasi, dalla più semplice alla più complessa, composte di un numero quasi infinito di parole. Ma, quando avrò completamente esternato la mia Idea, cioè avrò perfezionato i miei molti strumenti d'espressione, allora le lingue si saranno mescolate e fuse in un solo linguaggio, tutte le parole in una Parola, poiché tutti gli strumenti saranno divenuti carne e tutta la carne sarà divenuta Una carne, cioè lo strumento perfetto per la completa espressione della mia Idea in Una Parola. Allora la Parola sarà divenuta carne, cioè sarà carne. Cioè tutte le parole, per mezzo del potere rigenerante della mia Idea, si saranno evolute attraverso la carne, trasmutandola, spiritualizzandola e rendendola così pura e trasparente; la personalità non avrà più in sé nulla di terreno che possa impedirne l'espressione impersonale. Il mio Intento potrà irradiare perfettamente, amalgamando così di nuovo tutte le parole e tutta la carne in Una Parola. La Parola che era in principio e che ora splende attraverso tutta la carne creata come il Sole di Gloria.

Questo è il piano e lo scopo della mia Creazione e di tutte le cose manifeste.

8. La mia idea

Ti è stato detto che la Terra e tutte le cose che le appartengono sono soltanto la manifestazione esterna della mia Idea, che è ora in via d'essere pensata in perfetta espressione.

Ti è stato mostrato che la mia Idea è responsabile di tutte le cose create e che Essa è la causa e la ragione di tutte le manifestazioni, tu e i tuoi simili compresi, poiché tutte sono state pensate in esistenza da me, il Pensatore e Creatore originario, l'Uno. Se tu considererai attentamente quanto segue e permetterai a me, dentro, di dirigere la tua meditazione sopra il suo intimo significato, ti apparirà non solo il metodo per creare col pensiero qualunque cosa tu desideri creare, ma anche in che modo tu venisti in esistenza e sei giunto al tuo stato presente di manifestazione.

In principio, quando dopo un giorno di riposo durato tempo incalcolabile, all'alba di un nuovo giorno cosmico, la coscienza del mondo si svegliava appena e regnava ancora la calma della notte cosmica, io, il Pensatore, concepì la mia Idea.

Questa Idea di me stesso, in manifestazione in una nuova condizione chiamata "espressione terrestre", io la vidi completamente raffigurata nello specchio della mia mente onnisciente. In questo specchio vidi la Terra reale splendere, irradiare luminosa nel cosmo, una sfera perfetta, dove tutte le infinite fasi, attributi e poteri della mia divina natura trovavano perfetta espressione attraverso l'opera di Angeli di Luce, messaggeri viventi della mia Volontà, mia Parola nella carne, come è nel mondo Celeste dell'Eterno. Tutto

ciò io vidi rispecchiato nella mia mente onniveggente e onnisciente, che poteva solo vedere e riflettere l'anima delle cose, ossia la loro Realtà.

Essere è espressione. Non si può immaginare esistenza senza espressione. Quindi io, tutto ciò che è, sto continuamente esprimendomi. Esprimendo che cosa? Ma se io sono tutto ciò che è, che cos'altro potrei esprimere se non me stesso?

Qualunque idea, una volta nata nel regno della mia mente, diviene immediatamente, come ti ho mostrato, una realtà, poiché nell'eternità del mio Essere il tempo non esiste. In te, però, l'idea crea prima il desiderio, il desiderio di esprimere quell'idea; poi il desiderio obbliga a pensare; il pensiero promuove l'azione e l'azione produce risultati, cioè l'idea in effettiva manifestazione esterna.

Io non ho desideri, perché io sono tutte le cose e tutte le cose vengono da me. Io non ho che da pensare per produrre risultati. Pure, quel desiderio che tu senti viene da me, perché è nato dalla mia Idea, che io semina nella tua mente solo perché potesse manifestarsi per mezzo tuo. Ciò che nelle personalità umane è chiamato desiderio, non è che l'azione necessaria della mia volontà, che spinge la mia Idea a esprimersi in manifestazione esterna, cioè in esistenza.

Proferita la Parola creativa, subito le Forze cosmiche del mio Essere, messe in moto dalla concentrazione della mia volontà, procedettero a raccogliere gli elementi necessari dall'eterna riserva della mia mente e, con la mia Idea quale nucleo, plasmarono, combinarono e modellarono intorno ad essa questi elementi in ciò che si chiama la forma-pensiero di un pianeta, riempiendola con la mia sostanza di Vita –la mia coscienza – e dotandola di tutte le potenzialità del mio Essere. Ma, questo atto di pensare produsse solo la forma-pensiero vitalizzata di un pianeta e la sua manifestazione era solo in uno stato nebuloso nel regno del pensiero.

Dalla forma-pensiero, il potere vivificante interno dell'idea e la mia volontà focalizzata su di essa procedettero a plasmare, formare e, a poco a poco, a solidificare in forma materiale i vari elementi della sostanza del pensiero, finché la mia Idea apparve in manifestazione nel mondo delle forme visibili come il pianeta chiamato Terra, uno strumento pronto ad essere espressione vivente e ora capace di contenermi e di esprimermi. Questo fu il corpo materiale preparato dal mio pensiero e nel quale già stava latente tutta la natura potenziale del mio Essere, in forza del potere formativo della mia idea interna. Lo stadio seguente fu lo sviluppo e la preparazione degli strumenti, per mezzo dei quali io potessi esprimere, in molteplici aspetti, le possibilità e i poteri della mia Idea. I regni minerale, vegetale e animale segnarono successivamente il processo di questa manifestazione e svilupparono, di volta in volta, stati di coscienza sempre più alti e complessi, i quali mi permisero di esprimere sempre più chiaramente gli infiniti aspetti e varietà della mia natura. Fu a questo punto che, come è detto nell'altra mia rivelazione, io guardai la mia creazione e vidi che era buona. Ma restava ancora l'ultimo e principale mezzo d'espressione. Fino a questo punto, mentre ogni strumento o mezzo d'espressione manifestava perfettamente qualche aspetto della mia Natura, tutti però erano inconsci di me ed erano mezzi di espressione solo come un filo conduttore lo è per il calore, per la luce, per l'energia. Erano mature, ormai, le condizioni per la creazione di un "mezzo" attraverso il quale i miei divini attributi potessero trovare "espressione cosciente", cosciente non solo della loro relazione con me, ma anche della loro capacità e potere di esprimere la mia idea.

In quel momento, tu e i tuoi fratelli nascesti all'esistenza nel tempo, quali espressioni umane, venendo in manifestazione, come gli altri strumenti, in risposta al mio pensiero concentrato in cui io vedevo tutta l'infinita varietà dei miei attributi, realmente espressi in forme ed esprimenti ciascuna particolarmente

qualche aspetto del mio Essere e ciascuna conscia di me, suo Pensatore.

Io vedevo te in espressione perfetta come ti vedo ora, tu reale, un attributo di me stesso, perfetto. Poiché, in realtà, tu sei un Angelo di Luce, uno dei raggi del mio pensiero, un attributo del mio Essere, involuto in condizioni terrene, con nessun altro scopo (che non è affatto uno scopo, ma una necessità del mio Essere) tranne quello di essere l'espressione ultima e completa della mia Idea.

Nell'Eterno non vi è tempo, né spazio, né individualità ed è solo per il fenomeno del pensiero, nato dalla matrice della mente nel mondo della materia, che sorgono le illusioni del tempo, dello spazio e dell'individualità e che il pensiero, cioè la Creatura, perviene alla coscienza della separazione dal suo pensatore, o creatore. Così nacque in te la prima tendenza a pensarti separato da me. Ma la completa coscienza della separazione non avvenne che molto tempo dopo. In principio, quando tu entrasti in espressione terrena, obbedendo all'impulso che io avevo emanato per mezzo del mio pensiero concentrato, tu, uno dei miei attributi, ti circondasti, ti rivestisti della mia idea di me stesso in espressione, quale il particolare attributo che tu rappresentavi, essendo tu la forza animatrice di quell'idea. In altre parole, la mia idea di me stesso, che si esprimeva come quel particolare attributo, divenne allora l'anima della tua particolare espressione.

Una volta che la mia idea ebbe rivestito il tuo sé, essa, per la necessità del suo essere, incominciò immediatamente ad attrarre a se stessa la sostanza-pensiero necessaria all'espressione di quel particolare attributo; e a modellarla e costruirla a mia immagine e somiglianza. Essa divenne così un sacro tempio, pieno della mia vivente presenza, poiché abitato da te, uno dei miei divini attributi. Questo tempio, fatto a mia immagine e somiglianza, composto dalla mia sostanza-pensiero, circondante e rivestente la mia idea, è conseguentemente il tuo "corpo reale". Esso è indistruttibile, immortale, perfetto. Esso, il mio pensiero proiettato, contenente la mia essenza vivente, che aspetta il tempo in cui potrà esprimersi esteriormente ed assumere forma materiale. Dunque:

Primo: IO SONO, che si esprime come TE, uno dei miei divini attributi.

Secondo: la mia idea di TE, uno dei miei attributi, che si esprime in condizioni terrene, ossia la tua Anima.

Terzo: il mio pensiero immaginato di TE, che forma il Tempio della tua Anima, ossia il corpo della tua Anima in cui tu dimori. Questi tre formano la parte divina o impersonale di TE, l'immortale Trinità; TU, il mio pensiero latente, già completamente formulato, plasmato a mia immagine e somiglianza, ma non ancora vivificato e, quindi, privo di collegamento con la personalità umana, che non è ancora nata.

9. Il giardino dell'Eden

Che tu abbia o no afferrato interamente quanto ti è stato detto, non respingerlo come impossibile a comprendersi. Poiché in ogni riga è nascosto un significato, che ti compenserà mille volte dello studio necessario a chiarirtelo. Questo messaggio ha lo scopo di risvegliarti alla comprensione di ciò che tu sei, del tuo Sé reale, di renderti di nuovo conscio di me, del tuo divino Sé, conscio in modo che mai più tu possa essere ingannato da quell'altro sé, che tu hai immaginato fosse te e che così a lungo ti ha adescato. Tu sarai messo faccia a faccia con questo meschino sé personale e noi ne scopriremo, con visione perfetta, tutto l'egoismo e l'umana vanità. Nel corso delle nostre considerazioni intorno al processo di sviluppo della mia Idea, siamo giunti al punto in cui l'IO SONO, che si manifesta nel corpo della tua anima immortale (ossia nell'immagine di pensiero creata dal mio pensare), è pronto ad entrare in una forma materiale, adatta all'espressione terrena dei miei attributi. Questo cambiamento (da una forma mentale ad una materiale) si

effettuo nel modo e col processo medesimo di tutta la creazione, cioè per mezzo del pensiero, ed è descritto letteralmente nella Bibbia, dove si dice che io «formai l'uomo con la polvere della terra e soffiavi nelle sue narici l'alito della vita; e l'uomo divenne un'anima vivente».

In sintesi: il potere vivificante dentro la mia idea (la tua anima) attirò a sé i vari elementi della sostanza terrena (polvere) e li modellò e plasmò, atomo per atomo, cellula per cellula, in ossa, tessuti e organi, secondo il modello dell'immagine-pensiero che compone il corpo della tua anima, formando così un rivestimento esterno finché la tua forma mortale divenne realmente manifesta ai sensi psichici del mondo esteriore, se non ancora agli occhi fisici. Allora tu, il mio attributo, soffiasti dentro e poi nelle sue narici (dall'interno) l'alito di vita e facesti la tua prima apparizione sulla Terra quale essere umano materiale divenuto un'anima vivente. La mia Idea poteva ora esprimersi coscientemente per mezzo di un adatto strumento terreno, contenente nel tuo Sé tutti i miei attributi, tutti i miei poteri e tutte le mie possibilità. Erano così manifestati tutti i vari strumenti per l'espressione terrena della mia idea; e tu, essendo uno dei miei attributi, avevi naturalmente dominio su tutti questi strumenti, ossia avevi il potere di adoperarli tutti, per la piena e completa espressione delle energie e delle possibilità tue, cioè del mio attributo. In questo modo e per questa ragione soltanto, tu e i tuoi fratelli foste creati. Ma, pur essendo in forma umana, la vostra espressione era tuttavia tanto impersonale che, sebbene semioscipienti, voi cercavate solo in me, dentro, ispirazione e guida. Queste erano le condizioni in cui tu ti svegliasti entrando nell'espressione terrena e ciò è chiamato "stato edenico", ossia dimora nel Giardino dell'Eden. Questo stato edenico rappresenta la fase celestiale della coscienza impersonale, ossia quello stato in cui tu eri ancora coscientemente uno con me, quantunque confinato in un veicolo mortale di espressione. Non ti descriverò dettagliatamente come e perché fu necessario che io ti cacciassi dal Giardino dell'Eden; ti ricorderò solo la parte che il desiderio ha nell'espressione terrena e la sua relazione con la mia volontà. Una volta che tu avrai compreso, almeno in parte, la ragione di questo, allora capirai la necessità della caduta della tua coscienza (cioè di quella dell'Umanità) in un sonno profondo (essendo tu prossimo alla fine di un altro ciclo, detto giorno cosmico) e di trovarti, al tuo risveglio, non più esternamente uno, ma due; una parte attiva, pensante, aggressiva – chiamata poi "uomo" – e una passiva, sensitiva, ricettiva, una matrice umana, ossia una "donna".

Capirai pure la necessità che qualche influenza terrena venisse ad attirare la tua coscienza dalle delizie celestiali a questa nuova condizione, perché tu potessi concentrarti sulla tua missione terrena, ossia sulla tua espressione mortale.

Comprenderai la Sapienza che generò questa influenza, prima nella tua parte passiva, sensitiva e ricettiva, per mezzo del "serpente della suggestione" (forma che io feci assumere alla mia Idea nella tua mente) e come nacque così il desiderio, l'agente mortale della mia volontà, che doveva fornire l'energia motrice per l'ulteriore e completa espressione dei miei attributi sulla Terra. E finalmente capirai la necessità che il desiderio gettasse su di te (sull'Umanità) il suo incanto; che la tua natura celeste e impersonale fosse tenuta da parte, come in sospenso, finché (per mezzo del libero, ma ignorante uso del mio volere) tu potessi gustare e mangiare interamente il "frutto" del cosiddetto Albero della Scienza del Bene e del Male. Imparerai, così, a distinguere e conoscere bene quei frutti, per ciò che sono realmente e ad acquistare la forza necessaria ad usare la scienza, in tal modo acquisita, saggiamente e perfettamente e solo per l'espressione della mia Idea. Puoi, ora, anche capire come gli occhi tuoi (dell'Umanità) si aprirono alle cose della terra non appena assaggiato questo frutto e alla conseguente conoscenza del Bene e del Male; e come, in seguito a ciò, sparisse la conoscenza della Realtà che è dietro di essi e come e perché tu ti accorgesti di essere "nudo" della tua parte pensante e di quella sensitiva e anche perché tu avesti paura. Ora, forse, puoi capire perché

tutto ciò dovesse accadere: perché tu, Umanità, dovessi lasciare lo stato edenico della coscienza impersonale e perderti completamente in queste condizioni terrene, per divenire capace di creare un corpo e sviluppare in esso una coscienza personale, un sé idoneo a esprimere pienamente la mia perfezione. Così nacque la tua personalità umana e, dalla sua nascita in poi, io ti ho spinto a nutrirla, mantenerla e rinforzarla, riempiendoti di desideri, di speranze, di ideali, di tutte le varie manifestazioni del desiderio; le quali sono soltanto gli aspetti umani della mia volontà, operante a preparare e sviluppare uno “strumento” capace di esprimere perfettamente i miei attributi sulla Terra. Così io ti cacciai fuori dal Giardino dell’Eden, ti vestii d’una veste di pelle o, in altre parole, di carne, come gli altri animali; poiché per poter entrare nel cuore delle condizioni terrene e così vivificare in espressione di vita attiva la mia Idea, tu, mio attributo, dovevi possedere un organismo e un involucro, un vestito adatto alle condizioni in cui stavi per manifestarti. Dando a te una veste di pelle, cioè un organismo fisico, io fornii pure alla mia Idea una forma adatta all’espressione terrena; ti diedi il potere di esprimerla per mezzo di parole.

Nell’impersonale non occorrono parole. Solo le idee esistono e si esprimono.

Nella tua ricerca delle condizioni più favorevoli alla manifestazione dei tuoi particolari attributi, tu ti spargesti a poco a poco su tutta la faccia della Terra, risvegliando ed eccitando l’intelligenza latente in tutte le forme della vita con cui venivi in contatto. Così si formarono le varie lingue della Terra, contenenti ciascuna molte parole, nate tutte dal desiderio della mente umana di esprimere in termini terreni gli infiniti aspetti della mia Idea, che sempre scaturiscono dall’interno. Ma, quanto più la mente umana si sforzava di esprimere in parole la mia Idea, tanto più grandi e penosi erano i suoi insuccessi. Verrà il giorno del Grande Risveglio, in cui si vedrà che tutte le parole sono soltanto simboli di un’Idea e che tutte le idee non sono che aspetti di un’Idea, la mia Idea di me stesso in espressione.

10. Il bene e il male

Nel Giardino dell’Eden, dove tu dimoravi prima d’intraprendere la tua missione terrena, cresceva un albero il cui frutto è chiamato della Conoscenza del Bene e del Male. Durante la tua dimora in quel giardino dell’Eden tu eri completamente impersonale, perché non avevi ancora gustato quel frutto. Ma una volta ceduto al desiderio, che è l’agente terreno della mia volontà e il cui compito principale è appunto quello di indurti a gustare quel frutto, tu, appena mangiatolo, cadesti, ossia fosti costretto ad uscire dal tuo stato edenico (come il pulcino dal guscio e la rosa dal bocciolo) e ti trovasti immerso in condizioni del tutto nuove e strane; poiché, invece d’aver dominio sui regni inferiori e di ricevere da essi quanto ti occorreva, dovesti coltivare il suolo per farlo produrre, a dover insomma guadagnare il pane col sudore della tua fronte. Ma, avendo assunto questa missione terrena, era necessario che tu entrassi pienamente nelle condizioni della vita terrena, allo scopo di sviluppare una mente e perfezionare un corpo capaci di esprimere la mia Idea sulla Terra; ragione e causa reali della tua entrata in tali condizioni. Essendo “caduto” – o meglio uscito dal tuo stato impersonale edenico e permettendo ora al desiderio di guidarli, tu non eri più capace di vedere la realtà dell’anima delle cose, poiché avevi rivestito un corpo fisico, un involucro terrestre, con un cervello umano che, influenzato dal desiderio, agiva come un velo sulla coscienza della tua anima, ottenebrava la tua vista e velava la tua mente, in modo che la luce della Verità non poteva penetrarvi e ogni cosa era colorata e distorta alla tua umana comprensione.

Così avveniva per tutte le cose che vedevi mediante i tuoi occhi fisici, cose animate e inanimate; per tutto quanto tu concepivi nella tua mente umana, perfino per il tuo sé e per gli altri sé che ti circondavano. Non scorgendo più l’anima delle cose, ma soltanto la loro offuscata apparenza, tu pensasti che quelle ombre fossero la vera sostanza e che il mondo intorno a te fosse composto e pieno di tale sostanza. Ma quella

“nebbia” era solo effetto della luce della Verità, che non poteva penetrare attraverso la tua mente umana, il cui intelletto, come una lente imperfetta, distorceva ogni cosa e la faceva apparire reale. Dunque, l’intelletto è una creatura del desiderio completamente dominata da esso e non è, come molti suppongono, una facoltà dell’anima. In altre parole, quella nebbia era la torbida lente del tuo intelletto umano che, dominato dal desiderio, rifletteva e faceva interpretare falsamente alla tua coscienza ogni immagine, idea o impulso, che io ispirassi dall’interno o attirassi dall’esterno. Tutto ciò io facevo appositamente, per mezzo del desiderio, per condurti coscientemente nel cuore delle condizioni terrene. Mentre questa falsa visione, ispirata dal desiderio, procurava molti errori, molto dolore e sofferenza, tu, a poco a poco, perdevi la fiducia nel tuo vero Sé, in me, l’Uno Impersonale interno. Mi dimenticavi insomma!

Così, attraverso i tuoi errori, le tue pene, le tue sofferenze, il desiderio di alleviarle fece sorgere nella tua mente l’idea del Male e, quando queste pene non esistevano più, esso ispirò l’idea del Bene. E a tutte le apparenze di cose e condizioni tu attribuisti le qualità del Bene e del Male, nella misura in cui soddisfacevano o meno il tuo desiderio (il mio agente, il mio sé umano, ossia te) nella tua personalità umana. Ma l’Onnisciente, l’Impersonale IO SONO di te, ha fatto coscientemente e intenzionalmente tutto questo, non allo scopo di acquistare la sola conoscenza delle condizioni e delle cose terrene, come il tuo intelletto ha proclamato a voce così alta e con tanta autorità, ma perché tu potessi raccogliere ciò che avevi seminato nelle remote età del passato e manifestare sulla Terra la mia perfetta Idea, come tu la manifesti anche ora nello stato impersonale, nella tua casa celeste. E tu, ricordalo, sei il grande Io Impersonale che fa tutto ciò, che muta continuamente l’apparenza esterna, ma che dentro è eternamente lo stesso. L’infinito succedersi delle stagioni (la Primavera col suo affaccendato seminare; l’Estate con la sua calda maturazione; l’Autunno con la sua opulenta raccolta; l’Inverno, con la sua fredda, tranquilla abbondanza, anno per anno, vita dopo vita) sono soltanto l’ispirazione e l’espiazione del respiro della mia Idea, attraverso la Terra e te, mio attributo e tutti gli altri miei attributi, durante il processo di manifestazione del mio sacro intento. Sì! Io faccio questo attraverso di te perché tu sei parte di me, perché solo attraverso te, mio attributo, io posso esprimere me stesso, io posso ESSERE.

IO SONO perché tu sei. Tu sei perché io esprimo me stesso. Io sono in te come la quercia è nella ghianda. Tu sei me come il raggio solare è il Sole. Sei una fase della mia espressione. Tu, uno dei miei divini attributi, cerchi eternamente di esprimere la mia perfezione per mezzo della tua personalità mortale.

Ma tu, finora, sei stato così distratto dalle fasi umane di questo corpo, di questa mente, di questo intelletto e dei loro usi esteriori, che hai dimenticato me, l’una e unica Realtà interna, la cui natura divina io cerco sempre di esprimere a te e per mezzo tuo. Ma il tempo s’avvicina in cui gli usi esteriori non ti distrarranno più e in cui la mia Realtà ti sarà rivelata in tutto lo splendore della sua perfezione dentro di te.

11. L’uso

Mentre comincio a svegliare in te la certezza che IO SONO dentro e rendo sempre più la tua coscienza umana un canale impersonale per mezzo del quale io possa esprimermi, ti rivelerò gradualmente la realtà della mia Idea, disperdendo ad una ad una le illusioni del tuo lungo passato, che mi hanno nascosto a te. Io ti ho dato qui solo un barlume della mia Realtà, nella misura in cui ciò che ti viene rivelato ti riesce chiaro. Abbastanza ti è stato rivelato per prepararti a riconoscere la mia voce, che parla dentro di te. Ogni verità che espongo qui, avanzerà vibrando, finché non raggiungerà le menti che io ho stimolato a riceverla; poiché ogni parola è piena della potente energia della mia Idea; e per le menti che percepiscono la Verità in esse celata, questa Verità diverrà una realtà vivente.

A te non resta che entrare nella onniscienza della mia Mente e dimorarvi con me, come io dimoro nella mia Idea nella tua mente; allora tutte le cose saranno tue, come ora sono mie, essendo solo l'espressione esterna della mia Idea ed esistendo solo in forza della coscienza che io diedi loro quando le pensai in esistenza.

È soltanto questione di coscienza, di pensiero cosciente.

Tu sei separato da me... solo perché pensi di esserlo! La tua mente non è che un punto focale della mia Mente. Solo che tu lo comprenda, ciò che chiami la tua coscienza è la mia coscienza. Tu non puoi neppure pensare – e ancor meno respirare ed esistere – senza che la mia coscienza sia in te.

Non lo comprendi?

Tu sei ciò che credi di essere.

Nulla, nella tua vita, è reale o ha valore per te, se non in quanto tu pensi e credi che ne abbia. Non pensare più che sei separato da me e abita con me nel Regno Impersonale, dove tutto il Potere, tutta la Sapienza e tutto l'Amore, la triplice natura della mia Idea, aspettano solo di esprimersi attraverso di te.

Io posso esprimere per mezzo tuo bellissime sinfonie di suoni, di colori, di immagini, sotto forma di musica, pittura e poesia (secondo la terminologia mortale) e le opere tue possono talmente colpire gli altri da farti acclamare come uno dei grandi di questi giorni! Posso parlare per mezzo della tua bocca, o ispirarti a scrivere molte bellissime Verità, che attirano a te molti seguaci, che ti salutano come il predicatore, l'istruttore più meraviglioso del mondo. Posso perfino risanare per mezzo tuo certe malattie, cacciare demoni, far vedere i ciechi, camminare gli sciancati e compiere altre opere stupefacenti che il mondo chiama miracoli! Sì, io posso fare per mezzo tuo tutto ciò, ma nulla gioverà alla tua personalità se tu non applicherai queste armonie di suoni in ogni tua parola, così che esse sembrino a tutti gli ascoltatori una dolce musica celeste. E a te, a cui apparentemente non ho elargito nessuno di tali doni e che ti reputi indegno e non ancora abbastanza avanzato per servirmi in quel modo, a te io dico: esattamente nella misura in cui tu sinceramente riconosci me "dentro" e cerchi con vero fervore di servirmi, precisamente in quella misura io ti adopererò; non importa quale sia la tua personalità, non importano le colpe, le tendenze, le debolezze. Io farò compiere anche a te, che cerchi di servirmi così, molte cose meravigliose! Io farò in modo che anche tu possa influenzare le vite di molti di quelli che vengono a contatto con te, ispirandoli e innalzandoli a più alti ideali, modificando il loro modo di pensare e il loro atteggiamento verso il loro prossimo e, quindi, verso di me.

Ma tu, intanto, non saprai nulla di tutto questo.

Come il seme piantato sviluppa la pianta, così tale uso sviluppa l'abilità di usare coscientemente tutte le mie facoltà spirituali nell'espressione finale, perfetta, della mia Idea, che può essere espressa solo per mezzo della tua personalità umana.

12. Anime compagne

Esaminiamo ora alcune delle cose che io ti ho dato, specialmente quelle delle quali non puoi ancora riconoscermi come il Donatore. Tu pensi, forse, che la posizione che occupi attualmente nella vita non sia la più adatta all'espressione della mia Idea che incalza dentro di te. Se così è, perché non esci da questa posizione e non vai in quella che sceglieresti? Il fatto stesso che tu fai, o non fai, o non puoi fare ciò, prova che, per adesso, tale posizione è la più adatta a svegliare in te certe qualità necessarie alla mia perfetta

espressione e che io, il tuo Sé, ti costringo a rimanervi finché tu non riconosca il mio intento e il significato nascosto nel potere, che questa posizione ha di turbare la tua pace di mente e di mantenerti così insoddisfatto. Solo quando avrai riconosciuto il mio significato e il mio proposito e avrai deciso di rendere tuo il mio proposito, allora, solo allora, ti darò la forza di uscire da questa posizione e di passare in un'altra che ho previsto per te. Forse tu trovi che il marito, o la moglie, che ti ho dato non sono capaci di aiutarti nel tuo risveglio spirituale, che essi sono anzi un impedimento e un danno. Puoi avere segretamente desiderato di lasciare quel compagno (o compagna) per un altro/a, che è affine a te nelle aspirazioni e nella ricerca e che, quindi, ti sembra più vicino al tuo ideale. Puoi sfuggire alla mia scelta primitiva, se vuoi; ma sappi che non puoi sfuggire alla tua personalità; che nel suo desiderio egoista di un compagno (sia pure) spirituale, tu sviluppi ancora di più il lato egoistico della tua natura; mentre un compagno antipatico ti obbliga a ripiegarti su te stesso, a volgerti all'interno, dove io dimoro. Così pure un compagno amabile, fedele, condiscendente incoraggerebbe in te soltanto l'egoismo e la superbia, se tu non dimorassi ancora nella coscienza del mio amore impersonale; mentre un compagno irritante ti fornisce la disciplina dell'anima di cui hai bisogno ancora e t'insegna il valore dell'opposizione e del dominio di se stessi. Colui che assume la parte del tuo attuale compagno è in realtà un Angelo del Cielo, uno degli attributi del mio Sé Divino, venuto a te per insegnarti con il dispotismo e l'opposizione, con l'egoismo, la durezza, il rigore (i quali sono soltanto ombre di qualità che esistono in te) che solo quando tu avrai purificato la tua personalità, in modo che il mio sacro amore possa esprimersi, tu potrai essere liberato dalle condizioni che ora turbano tanto la tua mente e rendono così infelice la tua anima. Tempo verrà, ad ogni modo, in cui tu smetterai di cercare al di fuori l'amore e la simpatia, la considerazione e l'aiuto spirituale e in cui ti volgerai completamente a me dentro; allora, queste apparenti imperfezioni spariranno e vedrai nel tuo compagno soltanto il riflesso dell'amore altruista, della dolcezza, della fiducia, della fedeltà, tutte qualità che irradieranno luminosamente e di continuo dal tuo cuore. Se il tuo Sé non ti ha messo dove ti trovi e non ti ha dato il compagno che hai, perché allora tu sei così? Perché hai quel compagno? Pensaci. Io, il Tutto, il Perfetto, non commetto errori. Sì, tu dici, ma la personalità ne commette; e la personalità ha scelto quel compagno e forse non ha meritato miglior posizione. Ma che cosa e chi fece scegliere alla personalità proprio quel compagno e quella posizione? Chi scelse e collocò quel compagno in modo che tu potessi sceglierlo e chi ti fece nascere, fra tutti i paesi, proprio in questo paese e in questa città, fra tutte le città del mondo e proprio in questo tempo? Perché non in un'altra città e cento anni dopo? Fu la tua personalità che fece queste cose? Rispondi sinceramente a queste domande e imparerai che io, il Dio in te, il tuo proprio Sé, faccio tutte le cose che tu fai e le faccio bene. Quanto alla tua vera "anima compagna", che qualcuno ti ha indotto a credere che ti aspetti in qualche posto, smetti di cercarla; poiché essa non esiste al di fuori, in qualche altro corpo, ma dentro la tua anima. Poiché ciò che in te chiede complemento è solo il tuo senso della mia presenza, dell'io dentro, desideroso di essere riconosciuto; io, la tua controparte divina, la tua parte spirituale, la tua altra metà a cui soltanto tu devi essere unito, prima che tu finisca ciò che sei venuto a esprimere in Terra. Questo è un mistero per te, che non sei ancora "sposato" nella coscienza al tuo Sé Impersonale. Ma non dubitare; se verrai in completa rinuncia e non ti curerai d'altro che dell'unione con me, ti schiuderò le dolcezze dell'estasi celeste, che da lungo tempo ho in serbo per te.

13. Autorità

A te che senti ancora il desiderio di leggere libri, credendo di trovare in essi una spiegazione dei misteri, che ora ti nascondono il significato delle espressioni terrene della mia Idea, io dico: è bene che, seguendo gli impulsi che io ti mando, tu cerchi così all'esterno altre interpretazioni del significato che la mia Idea esprime per mezzo di essi; io renderò tale ricerca proficua per te, benché non nella maniera che tu immagini. Ma verrà il momento in cui comprenderai che i pensieri di altre menti e gli insegnamenti di altre religioni, siano

essi pur veri e belli, non sono ciò che io voglio per te; poiché io ho riservato per te pensieri e insegnamenti che sono tuoi, soltanto tuoi e che io ti darò in segreto, quando sarai pronto a riceverli.

E quando il tempo verrà, come inevitabilmente deve venire, io ti mostrerò che, mentre tutti questi libri, insegnamenti e religioni furono originariamente ispirati da me (e hanno fatto e fanno ancora la loro parte eccitando i cuori di molti) è ora conveniente per te smettere di rivolgerti a qualsiasi autorità esterna e limitare invece il tuo studio al mio libro di vita, guidato e istruito da me, interamente, da me soltanto. Se tu farai questo con sincerità e con fervore, troverai che io ti ho scelto per essere il Grande Sacerdote di una religione la cui grandezza e il cui splendore saranno, in confronto a tutte le altre presentate finora alla tua comprensione, come la luce del Sole paragonata allo scintillio d'una lontanissima stella.

Perché cercare nelle cose del passato, nelle religioni, nella conoscenza umana o in altre esperienze, l'aiuto e la guida che io solo posso dare? Dimentica tutto ciò che è stato. Il passato è morto. Perché gravare la tua anima del peso di cose morte?

Nella misura in cui ti attieni alle cose passate, tu vivi nel passato e non puoi avere nulla a che fare con me, che vivo nel sempre presente ora, nell'eterno. Così pure non ti riguarda il futuro. Chi aspetta il futuro, per la sua perfezione finale, è incatenato al passato e non può divenire libero finché la sua mente non sia più carica delle conseguenze delle sue azioni ed egli riconosca me come sua unica guida e getti su di me ogni responsabilità.

Tu, che sei uno con me, sei perfetto ora e fosti sempre perfetto e non conoscesti mai giovinezza, né vecchiaia, né nascita, né morte. Tu, il Perfetto, non hai nulla a che fare con ciò che è stato e ciò che sarà. Nulla ti riguarda, fuorché l'eterno ora.

Solo ciò che ti si presenta ora ti riguarda; cioè come tu debba esprimere perfettamente la mia Idea qui e adesso, nelle condizioni in cui ti ho messo apposta per tale espressione. Compiuta l'opera tua, perché non lasciarla dietro di te, invece che trascinarla a gravare sulla mente e sulla tua anima, con conseguenze che sono soltanto gusci vuoti da cui hai estratto il cibo?

Tutto questo si applica alla reincarnazione, alla cui credenza molte menti sono fortemente incatenate. Che cosa hai a che fare tu, il Perfetto, l'Eterno, con incarnazioni passate o future? Può il Perfetto aumentare la sua perfezione? O l'Eterno uscire o tornare all'eternità? IO SONO e tu sei uno con me e sempre fummo e sempre saremo. Il tuo IO SONO vive e si reincarna in tutti i corpi con l'unico scopo di esprimere la mia Idea.

L'Umanità è il mio corpo. In esso io vivo, muovo e ho il mio essere, esprimendo la mirabile luce della mia Idea per mezzo dei miei attributi, il cui celeste splendore è oscurato e distorto alla visione umana dalle miriadi di imperfette e offuscate facce dell'intelletto umano. Io e te, che sei uno con me, ci reincarniamo nell'Umanità come la quercia si reincarna nelle sue foglie e nelle sue ghiande, una stagione dopo l'altra; e ancora nelle migliaia di querce, che nascono dalle migliaia di ghiande e dalle querce che da esse verranno, una generazione dopo l'altra.

Ma tu dici di ricordare qualche tua vita passata. Davvero? Ne sei sicuro? Ebbene, che cosa significa ciò? L'averti io concesso di intravedere un bagliore della realtà di una delle mie passate espressioni, per farti meglio comprendere il mio disegno, che esprimo ora a te, non è una prova data da me che tu personalmente fosti il mio tramite per tale espressione? Non siamo noi forse la Vita e l'Intelligenza di tutte le espressioni, non importa quali siano il loro carattere, la loro età, la loro razza? Ma se ti piace credere che tu realmente fosti quell'espressione, ebbene, io farò in modo che tale convinzione ti sia di utilità; ma solo in

quanto essa concorrerà a prepararti alla grande realizzazione che verrà dopo. Intanto sei strettamente incatenato.

La tua personalità, con i suoi desideri egoistici e con le sue egoistiche ricerche, è ancora legata mani e piedi al passato e cerca nel futuro la sua liberazione, dopo l'esaurimento di tutte le conseguenze delle sue azioni; essa domina la tua mente e il tuo intelletto, con la falsa credenza della nascita e della morte. Soltanto la personalità nasce e muore, cerca e si sforza di prolungare il suo soggiorno nel corpo e nella vita terrena e di tornare in altri corpi dopo che io non ho più bisogno di quello che ha. Ed è solo a questa personalità che tu sei legato, dalle credenze e dalle opinioni che essa ha innestato in te attraverso le età, durante le quali ha tenuto la tua mente occupata con tali illusioni. Solo quando potrai innalzarti alla realizzazione della tua divina immortalità, onnipotenza e intelligenza e quando riuscirai a deporre tutte le superstizioni e le opinioni personali, solo allora ti libererai da questa falsa relazione e assumerai la tua vera posizione di Maestro e di Re, uno con me, seduto sul trono del Sé; costringendo la personalità a prendere il suo posto naturale di servo e di suddito, pronto e volenteroso ad obbedire al mio minimo ordine.

14. Intermediari e intercessori

O tu, che nel tuo desiderio di servirmi sei entrato in una chiesa, in un'organizzazione religiosa, in una società occulta, in un qualunque ordine spirituale, credendo di far cosa gradita a me con l'aiutarne e appoggiarne l'opera, nella speranza di ricevere in cambio favori speciali, ascolta queste mie parole e medita su di esse.

Sappi che io provvedo a tutte le menti, a tutte le esperienze della loro vita, che le utilizzo unicamente per preparare il loro corpo, risvegliare il loro cuore e sviluppare la loro coscienza, in modo che possano comprendersi e così esprimere per mezzo loro la mia Idea. Mediante queste esperienze, io ispiro alle menti barlumi di me e della mia Idea e ho parlato, con tali ispirazioni, a molti che hanno raccolto le mie parole, le hanno scritte in libri e le hanno insegnate ad altre menti. Con tali parole ho risvegliato i cuori e la coscienza di quanti erano pronti a riceverle, anche se gli scrittori e gli istruttori non comprendevano in pieno il mio intento. Molti di quelli le cui menti ispiro così li faccio diventare istruttori e guide di altri; ed essi, organizzando chiese, società e culti, attirano ricercatori e seguaci in modo che io, mediante parole che dico per mezzo loro, possa risvegliare i cuori e la coscienza di quelli che sono preparati a riconoscermi.

Ma sono io, l'Impersonale interno, che fa tutto ciò e gli istruttori e le guide non fanno nulla; servono soltanto come canali attraverso i quali io posso esprimere la mia Idea alla coscienza di quelli che a tale scopo attiro ad essi. Tu, nel tuo desiderio di servirmi, puoi aver trovato in qualche istruttore o in qualche guida una personalità che, dalle meravigliose parole che io esprimo per mezzo suo, sembra contenermi già ora nel suo cuore.

Hai però avuto tante delusioni, ti sei sottoposto a tutte le discipline, hai dato tutto il tuo ardore, tutta la tua devozione – per non parlare del tuo denaro e dei tuoi servigi – credendo di aiutare il mio lavoro; invece tutto ciò ti era carpito e veniva adoperato per costruire e rafforzare il potere personale e il prestigio di tali istruttori. Alcuni di essi ti hanno alimentato con sottili adulazioni e promesse di avanzamento spirituale, usando un'abile sofistica sotto forma di altisonanti insegnamenti spirituali, allo scopo di tenerti legato ad essi e di farti continuare a onorarli, tenendo sempre su di te la minaccia del mio malcontento, se tu non davi loro indiscussa fede e obbedienza.

Tutto questo io ti porto – perché è ciò che desideri e cerchi – e il desiderio è l'agente della mia volontà. Tutto ciò è bene, finché senti il bisogno di ricevere; sappi, però, che tutto questo è inutile e non porta i risultati che cerchi. Poiché la ricerca di un conseguimento spirituale è della personalità; è quindi egoistica e

conduce solo alla delusione. Tutte le ricerche esterne finiranno così e ti riporteranno solo e sempre a me, stanco, nudo, affamato, disposto ad ascoltare me e a fare qualunque cosa anche solo per una crosta del mio "pane", che nella tua presunzione prima disdegnavi.

Ma ora, se ne hai abbastanza d'insegnamenti e d'istruttori e sei sicuro che dentro di te è la sorgente d'ogni Sapienza, queste parole porteranno al tuo cuore una gioia indescrivibile!

A te, che ancora non puoi vedere questo e che hai bisogno di un intermediario, io ho provveduto con la storia del Cristo crocifisso per la tua redenzione, raffigurandoti in essa come desidero che tu viva; in modo che, attraverso la crocifissione della tua personalità, tu possa innalzarti alla coscienza dell'Unità con me.

Ma a te, che sei forte abbastanza per comprenderlo, io dico che non occorre intermediario fra te e me, poiché noi siamo già Uno! Se tu puoi appena percepire questo, tu puoi venire direttamente e immediatamente a me nella tua coscienza e io, Dio dentro di te, ti accoglierò e tu dimorerai con me in eterno, come fa mio figlio Gesù, l'Uomo di Nazareth, per mezzo del quale io mi esprimo ora – come duemila anni fa e come un giorno mi esprimerò per mezzo tuo.

Fin dai primordi della Terra io ho preparato i miei sacerdoti, i miei profeti, i miei messia, per mostrare al mondo la mia Idea, la mia Parola che diventerà finalmente carne. Ma che io parli per mezzo di un sacerdote, di un profeta, di un messia, di un piccolo bimbo, o del tuo peggiore nemico, ogni parola che in modo vitale fa appello a te, è la parola dell'IO SONO di te, che parla attraverso l'organismo di quell'intermediario alla coscienza della tua anima.

Quando alcuni sono riuniti ad ascoltare la mia Parola, proferita da uno dei miei sacerdoti, non è il sacerdote, ma sono io, nel cuore di ciascuno degli ascoltatori, che attiro dal sacerdote le parole vitali che penetrano profondamente nella coscienza di ciascuno degli uditori. Il sacerdote spesso non sa che cosa nelle sue parole commuova gli astanti e non comprende neppure il mio scopo nelle parole che dice. Ma io, dentro di lui, attraggo dalla devozione e dalla fede in me (coscientemente e incoscientemente espresse da tutti quelli che sono riuniti intorno a lui) la forza spirituale, che serve come "canale di congiunzione" mediante il quale io raggiungo la coscienza di quelle menti preparate a comprendere il mio intento.

Poiché, quantunque io dica per tutti le stesse parole, in effetti esse contengono un messaggio distinto per ciascuno e ciascuno comprende solo il messaggio che dico a lui; per tutti scelgo il significato che intendo per ciascuno di essi. Quando due o tre devoti sono riuniti insieme in mio nome, io sono in mezzo a essi, poiché l'Idea che li ha raccolti è la mia Idea, da Me dentro ciascuno ispirata; io faccio in modo che ogni sacerdote, ogni istruttore, ogni intermediario, senta istintivamente questo poiché tutti sono miei ministri, scelti da me. Così pure sveglio nel loro cuore il desiderio di circondarsi di seguaci, per poter risvegliare nei cuori di quelli che sono pronti una coscienza della mia presenza dentro di loro. Poiché l'IO SONO del mio ministro e l'IO SONO di ogni devoto è Uno; uno in coscienza, uno in comprensione, uno in amore, uno in scopo, il quale è il compimento della mia Volontà. I ministri, che approfittano della confidenza e della fede dei miei seguaci e le adoperano per avvantaggiare i propri interessi privati, io li sveglio a suo tempo al riconoscimento del mio volere e della mia Idea. Questo risveglio è però poco piacevole per le loro personalità e quasi sempre procura loro molte sofferenze e umiliazioni: ma le loro anime si rallegrano quando il fatto avviene. Non stupirti, dunque, se talvolta senti meravigliose parole di Verità da labbra apparentemente inadatte a proferirle e da persone che, forse, non ne comprendono tutto il significato; né del fatto che spesso semplici seguaci si risvegliano prima dei loro istruttori e si sviluppano più di essi.

Io, che dimoro tanto nell'istruttore che nei suoi seguaci, scelgo differenti condizioni e fornisco diverse vie per l'espressione dei miei attributi in ogni anima, adattando ciascuna di esse al tempo e al luogo in cui possono completarsi e aiutarsi meglio a vicenda; unendole così tutte nella più armoniosa espressione possibile della mia Idea, a seconda delle circostanze.

15. Maestri

Ti ho permesso in passato d'immergerti in ogni sorta di libri e d'insegnamenti mistici e occulti, incoraggiando il tuo desiderio di conseguire i poteri necessari a raggiungere l'unione con me, in quegli insegnamenti profetizzata, fino a risvegliare in te una lieve coscienza del possesso di tali poteri. Ti ho permesso di credere che, praticando certi esercizi, respirando in dato modo, proferendo parole speciali, tu possa attirare dall'invisibile un Maestro, che ti aiuti a prepararti per alcune "iniziazioni" che ti farebbero ammettere a un grado avanzato in qualche Ordine segreto, nei piani interiori dell'esistenza, dove molto della mia divina sapienza ti sarebbe dischiuso.

Non solo l'ho permesso, ma ero io stesso che ti conducevo a quei libri, che t'ispiravo quei desideri, che fissavo nella tua mente quelle credenze; ma non per lo scopo che tu immagini! Infatti, io ti ho portato attraverso tutti quegli insegnamenti e desideri, cercando di mostrare alla tua mente umana le forze che adopero per esprimere la mia Idea Divina. Ho raffigurato queste forze come gerarchie celesti e, perché il tuo intelletto umano potesse meglio comprendere, le ho raffigurate come Angeli, o Esseri Divini, agenti ed esecutori impersonali del mio volere, impegnati nel processo di espressione della mia Idea, che era fin dal principio. Ma tu non hai compreso!

Il tuo intelletto umano, innamorato della possibilità d'incontrare e comunicare con uno di questi Esseri, come detto in alcuni insegnamenti, li personificò, aspirò alla loro apparizione, immaginando che essi s'interessassero dei tuoi affari umani e che, vivendo secondo certe regole, stabilite in certi insegnamenti, tu avresti potuto propiziarteli in modo che essi ti avrebbero aiutato a conseguire il Nirvana, o l'immortalità. Ebbene, io ho permesso che tu ti abbandonassi a tali illusioni, lasciandoti agognare e pregare sforzandoti ardentemente di obbedire a tutte le istruzioni, conducendoti a volte fino ad avere, in sogni e visioni "autostimolate", qualche barlume degli Esseri ideali che io ti ho lasciato credere che fossero Maestri. Posso persino aver dischiuso in te certe facoltà, che ti rendono possibile percepire la presenza di personalità che sono passate al lato spirituale della vita e che sono state attirate dai tuoi desideri e che hanno cercato di rappresentare presso di te la parte di Maestri e di Guide.

Ma ora il tempo è venuto in cui tu devi sapere che tali Esseri non sono maestri e così pure che gli Esseri divini non sono maestri: che io, solamente io, il tuo Sé reale, sono l'unico tuo Maestro. Che ogni Essere, in forma umana o di spirito, che si presenti alla tua coscienza e dichiari di essere un Maestro, o che la tua mente presuma essere tale, non è che una personalità, come sei tu e, quindi, non divino malgrado le portentose verità che può pronunciare e le cose meravigliose che può fare! Questo è un mistero e, finché tu non potrai comprenderlo, hai ragione di pensare che contraddica insegnamenti di altre mie "rivelazioni". Ma non temere: questo mistero ti sarà rivelato se sinceramente desideri conoscere il Mio Intento.

Fino ad allora, perché non venire subito a me e lasciare che io ti prepari in modo da esprimere il mio Tutto per mezzo tuo? Finché la tua mente umana cerca o adora l'idea d'un Maestro in un altro Essere qualunque, per quanto nobile e sacro ti sembri, tu trai nutrimento da tali idee e, forse, io potrei anche permetterti d'incontrare e di comunicare con tale Maestro.

Ma se tale "privilegio" ti è concesso, è solo per affrettare il tuo risveglio e la tua conseguente disillusione,

quando imparerai che quel Maestro è solo una personalità, benché molto più avanzata di te nel risveglio, ma sempre una personalità e non l'Uno Divino, che l'intimo dell'anima tua desidera conoscere.

Ma per te, che ti sei innalzato al di sopra del desiderio, per te che non cerchi più un maestro, un istruttore e neppure me, ma dimori solo nella fede della mia eterna presenza, per te ho in serbo un incontro e una comunione che porteranno alla tua anima tale gioia e beatitudine quali la tua mente umana è incapace di concepire. Tu sei una personalità umana, ma sei anche divino e quindi perfetto! Tu credi alla prima di queste verità, ma non alla seconda. Eppure, entrambe sono vere. Questo è il mistero.

Tu sei precisamente ciò che pensi di essere!

Rifletti. L'uno o l'altro? Quale sei tu? O entrambi? Tu sei uno con me; io sono te, nella tua personalità umana, nel tuo corpo, nella tua mente, in ogni facoltà del tuo intelletto.

Io sono l'anima, il principio attivo di ciascuno. E tu sei in me. Tu sei una cellula del mio corpo, un attributo della mia mente, una facoltà del mio intelletto.

Sei una parte di me, pure sei io, il mio Sé. La tua personalità umana è, per te, ciò che tu sei per la mia divina Impersonalità. Sei uno dei miei attributi mentali, uno dei miei divini poteri, una delle irradiazioni del mio volere, che io emano impersonalmente per compiere il mio Intento. Sei un Essere Divino, il mio Angelo di Luce, una parte vivente di me, che io ho emanato perché si manifestasse sulla Terra per esprimere impersonalmente la mia Idea. Può un angelo, un essere completamente impersonale, un attributo del mio volere, interessarsi di affari umani? No! Egli adopera soltanto la tua natura umana e i tuoi affari umani come canali per mezzo dei quali il mio volere può esprimere la mia Idea. La tua mente umana è costituita in modo che, a volte, pensa di avere bisogno di un Maestro, di uno a cui potersi rivolgere nelle sue prove umane e nelle sue difficoltà interne, per averne consigli e spiegazioni, credendo che i problemi della vita possano risolversi in questo modo. Se io attiro a te uno che viene meno alle tue aspettative, o t'inganna e ti rigetta alla fine su di me, disilluso e umiliato, è solo perché allora, forse, tu sarai pronto a rivolgerti a me dentro e ascolterai la mia voce che, durante tutti questi anni, ti aveva parlato, ma che la tua mente egoista e orgogliosa non si era degnata di ascoltare.

Se dubiti di questo, non hai che da applicare la chiave: pensare a un Maestro e crearne uno! Tale idea d'un Maestro, pensandola, diviene ciò che tu desideri e immagini che sia un vero Maestro. In altre parole, pensando tu costruisci intorno a questa idea tutte le qualità che tu immagini un Maestro possedga. La tua mente umana, per mezzo del desiderio, dell'aspirazione, dell'adorazione, deve necessariamente creare queste qualità in qualche essere immaginario, che è pure una personalità, perché tu non puoi ancora concepire un Essere Impersonale. Quindi, a seconda dell'intensità del tuo desiderio e del tuo pensiero, questa idea deve, presto o tardi, manifestarsi a te come personalità nella carne, o come un'entità nel regno delle visioni e dei sogni. Si dice che: «Quando l'allievo è pronto, il Maestro appare».

Questo è vero, in un certo senso, ma non come tu l'hai interpretato. Il tuo segreto desiderio di un Maestro lo porterà a te, ma solo quando io ti avrò preparato per tale apparizione. Pure, tale apparizione sarà soltanto un'apparenza di tale Maestro.

Il vero Maestro, o Insegnante, quando appare tu puoi non riconoscerlo:

poiché può essere nascosto in un amico interessante, in un socio negli affari, nel tuo vicino di casa, in tua moglie, in tuo marito o in tuo figlio. Poiché io parlo con ogni mezzo necessario in quel momento ad

impressionare la tua coscienza umana.

E poiché io t'insegno continuamente, anche quando tu non te ne accorgi, ho molte vie per raggiungere la tua coscienza e le utilizzo tutte per portarti alla comprensione del mio intento.

Io parlo con molte voci; con la voce della paura, dell'amore, dell'invidia, della bontà, dell'ambizione, dell'ubriachezza, del piacere, della sofferenza, della vergogna, con la voce di tutte le emozioni, di tutte le passioni, di tutti i desideri umani. Parlo con la voce della Natura, con la voce dell'esperienza e perfino con la voce della conoscenza umana. Sì, tutte queste voci sono la mia voce, che adopero impersonalmente per esprimere a te un fatto: che IO SONO in Tutto e che IO SONO Tutto. Questa voce ti dice, nei suoi mille modi, che tu pure sei parte di questo Tutto e che IO SONO in te, aspettando il tuo riconoscimento e la tua cosciente cooperazione nell'espressione della mia idea d'impersonale perfezione sulla Terra, come essa si esprime in Cielo. Solo quando verrà questo riconoscimento, solo allora tu incontrerai e conoscerai il vero Maestro. Allora e solo allora, tu comprenderai che Io, il tuo Sé Impersonale, sono l'unico Maestro possibile della tua personalità umana. Allora comprenderai perché nessun Essere umano, o altro, può essere impersonale ed essere maestro di altri; perché un Essere impersonale non può mai essere conosciuto come Maestro da un Essere umano e non può, quindi, interessarsi di affari umani. Se un Essere, che sembra divino, entrasse nella tua vita e mostrasse d'interessarsi a te, sta sicuro che egli non è completamente impersonale. Egli può essere un uomo-maestro, ma non può essere divino.

16. Il Cristo e l'amore

A te che temi che le mie parole possano distruggere la fede nel Signore Gesù Cristo e il tuo amore per Lui, io dico: circa duemila anni or sono, quando il processo di espansione della mia Idea aveva raggiunto lo stadio in cui potevo manifestare parte della mia divina realtà, per fare questo fu necessario esprimere per mezzo di una personalità umana e di manifestare in una forma umana i miei attributi divini, perché le menti e gli intelletti umani potessero vedere e ricordare ed essere ispirati, da me internamente, a lasciare che la mia Idea si esprimesse e si manifestasse nelle loro personalità umane.

Tutti voi, miei umani attributi, prima che l'IO SONO possa risvegliare le vostre menti umane alla realizzazione di me, dovete nascere da un amore vergine in una umile mangiatoia, il luogo dove viene a nutrirsi il bestiame. Voi dovete, poi, essere portati in Egitto, la terra delle tenebre, dell'attività intellettuale, per crescere in quel luogo e svilupparvi in corpo e in comprensione, fino a divenire forti del sentimento di me dentro di voi.

Allora, divenuti abbastanza consci del mio potere e del mio amore, io comincerò a dire, per mezzo vostro, parole di Sapienza e di Verità che confonderanno i sapienti del mondo e perfino i dottori della Legge. Seguirà un lungo periodo di studio e di meditazione, che maturerà la mente e svilupperà l'anima, finché arriverete alla piena maturità della coscienza dell'IO SONO interno, che vi prepara al battesimo del Giordano, che vi aprirà completamente a me ed io potrò, da allora in poi, dirigere completamente le vostre vite.

Io ti conduco allora nel mondo chiamato, nell'altra mia rivelazione, il Deserto, per metterti alla prova, per farti forte, per abituarti all'uso impersonale dei miei divini attributi. Ti porto le tre grandi tentazioni: del potere, dell'orgoglio, della ricchezza, finché tu non abbia dato prova che nulla dell'intelletto, nulla di sé, nulla dall'esterno può farti dimenticare me dentro di te; e che la Mia Voce parla nel tuo cuore o in quello dei tuoi fratelli.

Comincerà, dopo queste prove, il periodo dei miracoli e dell'insegnamento alla moltitudine, accompagnato dagli oltraggi e dalla persecuzione del mondo miscredente e schernitore, seguito dal processo davanti a Ponzio Pilato, rappresentante della legge mondana; poi, la sentenza; l'ascesa al Calvario portando la croce; l'inchiodatura alla Croce; l'agonia; i tre giorni nella tomba e, infine, la resurrezione finale con cui si entra in completa unione con me. Ognuno di questi stadi ha il suo "significato interno" e si applica allo sviluppo dell'anima. Chi ha aperto a me il suo cuore li comprende facilmente. Tale è stata in passato la via per te e per quanti hanno studiato e seguito i miei insegnamenti, dati nelle precedenti rivelazioni. Ma ora è venuto il tempo in cui ho preparato te e molti altri ad un nuovo ordinamento, col quale potete entrare nella mia coscienza, direttamente e subito per la via impersonale.

Il Cristo, cioè la coscienza dell'IO SONO, deve essere nato nel tuo cuore e in quello di ogni personalità umana; deve crescere e svilupparsi e passare in qualche modo attraverso ogni esperienza simboleggiata dalla vita di Gesù, prima che tu possa giungere al punto da divenire espressione cosciente di me, della mia Idea Divina. Anche tu devi esprimere l'esempio dell'amore e della compassione del Cristo, che io manifestai in quella Vita, almeno fino ad un certo punto, prima che tu possa gustare i frutti di quell'amore che in realtà non è amore, ma la sacra Trinità: Amore, Sapienza, Potere, che è la vera espressione della mia Vita Impersonale.

Tu non hai compreso finora il significato della Vita Impersonale e, quindi, non puoi conoscere che cosa s'intende per Amore Impersonale. L'amore per te, se analizzi bene questo sentimento, è sempre stato un'emozione, un'espressione umana; tu non puoi concepire l'idea di un amore privo e staccato da qualche interesse umano e personale. Ma ora, man mano che tu cominci a sentire me nel tuo cuore e ad aprirlo per contenermi, io ti riempirò di un nuovo, strano, meraviglioso sentimento, che farà vibrare ogni fibra del tuo essere di un istinto creativo che sarà per te un vero Elisir di Vita.

Allora realizzerai d'esser parte di me e di ogni altro Essere, che tutto quanto tu hai e sei non è tuo, ma mio, per adoperarlo dovunque e comunque io desideri.

La tua vita non sarà più centrata su te stesso, ma il tuo sé sarà perduto, fuso con i tuoi altri Sé; e darai la tua vita, la tua conoscenza, la tua forza, la tua sostanza, che sono soltanto le fasi della mia Vita Impersonale e del mio Amore Impersonale, che io ti ho impartito soltanto a tale uso. Nella personalità di Gesù il Cristo io manifestai molto amore impersonale; abbastanza da ispirarti e condurti a cercare di emulare la sua vita e la sua impersonalità e, per mezzo di questi tentativi e di questi sforzi, ho potuto risvegliare la coscienza del Cristo dentro di te. Mediante questo risveglio e con la comprensione che il Cristo è soltanto un canale, una porta che si apre verso di me, ti ho finalmente portato al punto in cui tu puoi entrare nella mia Vita Impersonale e divenirne coscientemente una parte.

Soltanto nell'Umanità io posso esprimere la mia Idea, come tu puoi esprimere la tua idea di te stesso soltanto attraverso la tua personalità umana.

Nell'Umanità io vivo, mi muovo e ho il mio essere. Essa è la personalità umana, il corpo del mio Sé immortale; proprio come la tua personalità e il tuo corpo sono il mezzo con cui tu esprimi il tuo essere. Tutte le personalità umane individuali, con i loro corpi, sono soltanto le cellule del mio corpo dell'Umanità. E precisamente come l'IO SONO costruisce ora il tuo corpo, in modo che esso possa esprimere perfettamente la mia Idea di te, ossia il tuo Sé reale, così io costruisco a poco a poco l'Umanità in modo che essa possa esprimere perfettamente la mia Idea di me stesso.

Ma se una cellula si oppone e agisce contrariamente alla legge generale di quell'organo, il funzionamento armonico di esso diviene impossibile, tutto il corpo subisce l'effetto dello squilibrio e sopravviene la malattia.

Nella misura in cui tu ti abbandoni completamente a me, perché io per mezzo tuo riversi il mio sacro Amore Impersonale, non avendo altro pensiero che la perfetta espressione di quell'Amore che è la mia Vita reale, in quella misura potrò io per mezzo tuo, a poco a poco, stimolare e risvegliare quelli che ti circondano al riconoscimento di me, il Cristo dentro di essi, cosicché anch'essi abbandoneranno il loro Sé completamente a me, finché l'organo, o quella speciale parte del mio corpo dell'Umanità che tu ed essi formate, non raggiungano la salute e l'armonia e uniscano il loro contributo all'elaborazione e al mantenimento della perfetta salute del mio corpo.

Quando verrà quel tempo, la mia divina forza vitale, ossia il mio Amore Impersonale, fluirà e si manifesterà attraverso tutta l'Umanità e la mia Idea si esprimerà pienamente sulla Terra come nel Cielo. La Terra e tutti i corpi terreni non saranno più di grossolana materia fisica come prima, ma si saranno del tutto purificati dall'egoismo e saranno sollevati di nuovo allo stato da cui sono discesi. Poiché lo scopo della loro creazione (cioè lo sviluppo di organismi idonei alla manifestazione esterna e all'espressione umana della mia Idea Divina) sarà raggiunto e, non avendo più bisogno d'intermediari esterni, o umani, per tale espressione, io creerò e mi esprimerò soltanto con la Mente, che è il solo mezzo necessario nel mondo celeste della Vita Impersonale.

17. La scoperta di me

O tu, che hai studiato diligentemente quanto ti ho detto fin qui e che credi d'aver avuto un barlume di me, ma non ne sei ben sicuro, avvicinati e ascolta con la tua Anima ciò che ora ho da dirti.

Sii calmo! E sappi: IO – SONO – Dio.

Se hai imparato a rimanere calmo, se hai studiato e meditato sopra questo Io quale Dio dentro di te, se sai distinguerlo dall'io personale e se, talvolta, sei cosciente di uscire, per così dire, dalla tua personalità e dal punto di vista del tuo sé umano di vederne le debolezze, le meschinità, i difetti, il basso egoismo, gli appetiti e le passioni animali, i desideri puerili, le stolte vanità e l'orgoglio; se puoi fare tutto ciò e hai scorto tali cose con visione chiara, sappi che in quei momenti sei stato nella coscienza con me; che era il tuo Sé reale, l'Io dentro di te, che ti permetteva di vedere con i miei occhi la realtà delle cose. In quei momenti tu eri libero dalla tua personalità e dimoravi nella mia coscienza: chiamandola cosmica, universale, spirituale o impersonale, come vuoi, poiché non avresti potuto vedere queste cose in te, tranne che per mezzo di occhi impersonali, dei miei. Guardando indietro nella tua vita, ti ricorderai di essere stato molte volte spinto a fare certe cose, alcune delle quali diedero ottimi risultati; altre volte ragionasti contro l'impulso e l'intelletto ti portò ad agire differentemente e sempre allora con insuccesso, delusione e sofferenza. Questa "coscienza impellente" era il tuo Sé reale, l'Io dentro di te che ti guidava in quei momenti, dicendoti chiaramente ciò che dovevi fare. In quei momenti, tu ascoltavi con le tue orecchie spirituali, con le mie orecchie; e quando tu impersonalmente obbedivi, seguivano il successo e la soddisfazione; mentre quando credevi di saperne di più, venivano la sconfitta, il rimorso, l'infelicità.

Ancora, in alcuni momenti tu hai sentito l'approssimarsi di qualche evento, o la vicinanza di qualche persona invisibile, o vibrazioni disarmoniche al contatto di altre. Questo è il Reale che tu senti con la tua coscienza spirituale, o impersonale, la quale, se solo tu la conoscessi, sapresti che è sempre pronta a proteggerti, guardarti e consigliarti intorno a tutte le cose, le condizioni e gli avvenimenti esterni. Ti indico

queste cose per imprimere bene in te che sono io, dentro di te, nel tuo corpo spirituale, il corpo perfetto interiore, dove io dimoro, che ti parlo così, che ti consiglio, ti istruisco, ti proteggo e ti avverto in tutti gli affari della vita, in ogni minimo dettaglio.

Ah! Figlio mio, se tu volessi impiegare soltanto una decima parte dell'energia che sprechi nel cercare all'esterno, tra i gusci della conoscenza umana e degli umani insegnamenti, in sforzi risoluti diretti all'interno, per trovare me!

Se tu consacrossi soltanto un'ora al giorno a me solo, immaginando e praticando la presenza mia dentro di te!

Io ti prometto qui, che non solo presto, molto presto mi troverai; ma che sarà per te una fonte inesauribile di tale sapienza, forza e aiuto, quale la tua mente umana ora non può neppure comprendere. Ma questo dimorare continuamente in me sarà difficile in un primo momento; poiché il mondo, la carne e il demonio sono ancora molto potenti nella tua coscienza.

Ma, a poco a poco, ti abituerai ad adoperare i miei occhi impersonali e ben presto saprai scorgere nella realtà delle cose e anche nella realtà di questi apparenti Signori della Terra. Ai tuoi occhi non vi saranno più ombre, né mali e quindi nessun demonio; poiché tutto è Luce, Amore, Libertà, Felicità e Pace. Tu vedrai me in tutto e in ogni Essere qualche attributo di me.

Non avrai che da lasciare il mio amore irradiare nel tuo cuore ed esso illuminerà per te il reale significato di quanto vedi. Allora avverrà il grande fatto: tu comprenderai d'aver trovato il Regno di Dio e di camminare in esso; che esso è proprio qui su questa Terra, che si manifesta dappertutto intorno a te e che tu hai vissuto finora in esso senza saperlo; che invece di essere al di fuori, in qualche luogo remoto, esso è dentro di te, dentro ogni altro essere, nell'intimo più recondito di tutte le cose manifestate. In altre parole, troverai che esso è la realtà di tutte le cose e che tutte le apparenze esteriori sono soltanto le ombre di questa Realtà, create dal concetto erroneo dell'uomo e dalla sua credenza d'essere separato da me.

Trovato il Regno, tu troverai il tuo posto in esso.

Uno in coscienza con me e con altri tuoi Sé, tutti impegnati a elaborare l'ultima perfetta espressione della mia Idea sulla Terra. Non scoraggiarti se fallirai alla prima occasione, poiché solo a forza di tentativi e insuccessi (e compenetrandoti profondamente della tua mancanza di forza e di abilità a riposare e confidare in me) io posso svegliare in te la coscienza dei miei divini poteri, che sempre sono in attesa per manifestarsi attraverso di te. Queste alte vibrazioni sono il sorgere di certe qualità dell'anima, che debbono essere svegliate prima che io possa manifestare tali poteri.

Naturalmente, quando quelle qualità sono risvegliate attirano l'opposizione attiva di certe altre qualità che, finora, avevano incontrastato dominio nella tua natura e che debbono essere sopraffatte e soggiogate prima che le qualità dell'anima possano liberamente manifestarsi. Questa opposizione non ha altro scopo che di rinforzare, mettere alla prova e perfezionare l'espressione di quelle qualità dell'anima; poiché esse devono essere capaci di resistere ad ogni attacco dall'esterno prima di poter pienamente manifestare tutti i miei divini poteri che sospingono dall'interno. Ma sappi che io manifesto questi poteri precisamente nella misura in cui tu puoi sopportarli e mantenerti forte! Tu non puoi giungere al frutto se non hai compiuto il debito sviluppo. Ma, ricordalo, la vita sta continuamente costruendoti nella perfezione di salute, di forza e di bellezza in cui possa esprimersi esternamente, come fin d'ora si esprime internamente.

Tu che hai cominciato a realizzare che io sono dentro di te, ma ancora non hai imparato a comunicare con me, ascolta e impara adesso! Tu hai imparato a calmare la mente e hai forse sentito la mia presenza dentro di te. Se così è, realizzando che io sono là, rivolgimi una domanda: poi, senza ansia, preoccupazione o interesse personale e con la mente perfettamente vuota, aspetta l'impressione che verrà. Se in risposta viene un pensiero, che tu riconosci di aver udito o letto in qualche luogo, respingilo immediatamente dicendo: «No, Padre, che cosa dici?».

Altri pensieri possono venirti da altre sorgenti umane, ma tu sei vigile, li riconoscerai subito come tali e rifiuterai di accoglierli. E allora, se persisterai nel domandare a me, otterrai finalmente una risposta che sentirai essere realmente mia.

Così accadrà in principio. Ma quando avrai imparato a distinguere la mia voce da tutte le altre e potrai far tacere completamente il tuo interesse personale, allora potrai a volontà mantenere una silenziosa comunione con me, senza interferenze di idee, credenze e opinioni provenienti da altri; potrai allora rivolgermi domande a tuo piacere, o altri potranno interrogarti su qualunque problema nel quale abbiano bisogno d'aiuto ed io, in quel momento, metterò nella tua mente le parole che dovrai dire, o silenziosamente a te stesso, o udibilmente per mezzo tuo all'altro. E tu, mio diletto, che ti sei consacrato a me e tendi con ogni sforzo a raggiungere l'unione con me, ma che hai trovato invece che ogni appoggio del mondo si è ritratto da te, o sta per ritrarsi, tu che sei senza denaro, senza amici e non sai dove volgerti per un aiuto umano, sappi, o da me benedetto, che tu sei ora molto, molto vicino e che, se continui soltanto a dimorare in me, lasciando che la mia parola dimori in te e ti guidi, riposando e confidando assolutamente nella mia Promessa, io ti porterò ben presto una gioia, un adempimento, una pace che parole umane e menti umane non possono raffigurare! Poiché tu hai obbedito ai miei ordini, hai confidato in me, hai cercato prima il mio Regno e la mia Giustizia e perciò io aggiungerò a te tutte le altre cose, anche quelle che il mondo ti ha negato finora. E tu, mio caro, che ti sei pure consacrato a me, ma che ancora ti riferisci a qualche legge mondana e non puoi abbandonarla e confidare pienamente in me; tu, a cui, perciò, ho portato l'insuccesso, il disinganno e perfino la povertà, per insegnarti il valore reale di tutte le cose mondane, la loro impermanenza, la loro impotenza a dare la felicità; per insegnarti che esse non hanno nulla a che fare con la mia Vita reale; tu, caro figliolo, che non puoi ancora vedere questo e hai il cuore pieno di ansia e di paura, perché non sai da dove ti verrà il pane di domani, o il denaro per la prossima pigione, o per la cambiale che devi pagare, ascolta ancora una volta le mie parole, che ti ho detto già molto tempo fa nel "sermone della montagna":

Perciò io vi dico: non prendetevi pensiero del domani, di ciò che mangerete, né di come coprirete il vostro corpo. Non è la vita più del cibo e il corpo più degli indumenti? Guardate gli uccelli dell'aria; essi non seminano, né mietono, né raccolgono; eppure, il vostro Padre celeste li nutre. Non siete voi da più di essi? Chi di voi, preoccupandosi, può aggiungere un centimetro alla propria statura? E perché vi date pensiero dei vostri vestiti? Guardate i gigli del campo, come essi crescono; essi non s'affannano, né tessono; eppure io vi dico che neppure Salomone, nel suo splendore, era vestito come uno di essi. Perciò, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi è e domani è gettata nel forno, non vestirà egli molto di più voi, uomini di poca fede?

Non preoccupatevi dicendo: che cosa mangeremo o di che cosa vestiremo! Poiché il vostro Padre celeste sa che voi avete bisogno di queste cose.

Ma cercate prima il Regno di Dio e la sua Giustizia; e tutte queste cose vi saranno aggiunte. Non pensate al domani, poiché il domani penserà a se stesso! Ad ogni giorno basta la sua pena. Ti serve comando più

preciso, o più precisa promessa di questa? Amico, che ti sei consacrato a me e che ti chiami mio discepolo, ascolta: non ho finora tutto procurato per te? Non ti sono sempre venuto in aiuto proprio al momento giusto? C'è mai stato un tempo in cui le cose sembravano scure e in cui io non portassi la luce? Puoi tu, con quello che sai ora, guardare indietro alla tua vita e vedere in che cosa tu stesso avresti potuto fare meglio? Baratteresti la tua comprensione spirituale con i possedimenti terreni di un tuo conoscente? E non ho io fatto tutto questo, benché tu ti sia sempre ribellato, rifiutando di ascoltarmi durante tutta la tua vita?

Figli miei, non vedete che il denaro, la casa, i vestiti, il cibo e il loro acquisto sono solo incidenti; e che non hanno nulla a che fare con la vostra Vita reale, tranne che per quel tanto che voi li fate reali, pensando che abbiano molta importanza e lasciando che io sia per voi soltanto una cosa secondaria?

E se sono obbligato a togliervi le cose del mondo, perché voi possiate imparare la Verità – che io sono la sola cosa importante nella vita, che devo essere il primo, se voi veramente mi amate – io lo faccio, come il medico che, per portare il paziente alla salute, rimuove prima la causa della malattia affinché possiate conseguire la felicità e la prosperità reali e durature. E questo si applica anche a te, figlio mio, che hai perso la salute, il coraggio, il dominio del tuo sé e, dopo faticosi anni di ricerca all'esterno presso i medici e le medicine della Terra, seguendo fedelmente ogni istruzione e suggerimento ricevuto, per recuperare la vita perduta ti sei rivolto finalmente a me dentro, con la debole speranza che io possa aiutarti.

Sappi, figliolo mio, che tu pure devi venire in completo abbandono a me, l'Uno e l'unico medico che può realmente guarirti. Poiché io sono la vita onnipotente dentro di te. Io sono la tua salute, la tua forza, la tua vitalità.

E non potrai godere salute reale e duratura finché non potrai sentire me dentro di te e sapere che io sono tutto questo per te.

In queste parole è nascosto il Grande Segreto; beato colui che lo trova:

Sii calmo! E sappi: IO – SONO – Dio.

Sappi che io sono in te, che io sono te, che io sono la tua vita. Tutta la sapienza, tutto l'amore, tutto il potere in questa vita, che liberamente fluisce ora, attraverso l'intero essere tuo.

Io sono la Vita, l'Intelligenza e la Forza in sostanza, nelle cellule del tuo corpo, nelle cellule di tutta la materia, minerale, vegetale, animale. Io sono in te e in essi. Per mezzo mio, tutto ciò che essi hanno, o sono, è tuo e tu puoi prenderlo. Parla a essi in mio nome ed essi ti risponderanno. Svegliati! Afferma la tua sovranità, conosci il tuo Sé ed i tuoi poteri. Tutto quello che io ho è tuo. La mia vita fluisce attraverso di te, perché tu possa prendere da essa quanto vuoi, quanto comandi! Immagina questo, pensalo, sappilo! Con tutta la forza positiva della tua natura, pronuncia la parola creativa. Essa non tornerà a te vuota. Però sappi, o prediletto, che ciò non potrà accadere finché tu non sia venuto a me in assoluto abbandono e non abbia dato in mia custodia il tuo sé, i tuoi affari, la tua vita e finché tu non abbia posto ogni cura e ogni responsabilità su di me, in me soltanto riposando e confidando. Quando avrai fatto ciò, le parole che ti ho già detto stimoleranno a vita attiva i miei divini poteri latenti nella tua anima. Tu avrai coscienza di una poderosa forza dentro di te che, nella misura in cui dimorerai in me e lascerai le mie parole dimorare in te, ti spianerà tutte le vie, ti darà tutto quanto desideri, ti libererà per sempre da ogni dolore. Allora, non vi saranno più dubbi, né domande: tu saprai che io, Dio, il tuo vero Sé, sempre provvederò e indicherò la via; tu avrai trovato che tu e io siamo UNO.

18. L'unione

Figliolo, che sinceramente desideri di consacrarti a me e sei disposto a dare tutta la tua vita a me, rinunciando a tutte le tue idee personali, a tutte le tue speranze, a tutti i tuoi scopi personali, perché io possa esprimere per mezzo tuo liberamente e pienamente la mia idea impersonale, ascolta con attenzione queste parole.

Ti ho condotto attraverso tutte le tue esperienze fino a questo punto. Se ora sei realmente pronto e disposto a servirmi, se hai imparato che da solo non puoi sapere nulla e non puoi fare nulla; e che l'IO SONO e ciò che tu chiami la tua intelligenza, la tua forza e la tua sostanza, sono realmente miei; se hai imparato che sono io che dirigo tutti i tuoi pensieri e che non solo ti faccio fare quello che fai, ma ti do anche la capacità di farlo... allora tu puoi comprendere il significato delle mie parole e sei pienamente preparato a metterle in pratica. Questo si manifesterà in molte nuove maniere. Nelle tue attività, di qualunque genere siano, non ti preoccuperai più del compito che ti si presenta e farai ogni cosa ti capiti, sapendo che è ciò che ti richiedo; sforzati sempre e solo di compiacere me agendo impersonalmente, il che mi permetterà di compiere prontamente il mio volere. Persino nei tuoi affari tu troverai che IO SONO presente. Sono io, infatti, che ti procuro quegli affari, qualunque essi siano; non perché in essi tu possa riuscire o fallire, né perché tu possa in essi affaticarti, né accumulare ricchezze per i tuoi discendenti, o perdere tutto quanto possiedi, o non riuscire mai ad accumulare nulla. Questo perché, mediante il successo o l'insuccesso, per mezzo della mancanza in te d'ambizione o di speciali abilità, io possa risvegliare il tuo cuore alla realizzazione di me, l'Uno impersonale che risiede nell'interno; che ispira e dirige tutte queste cose che fai, in attesa che tu partecipi coscientemente al vero successo e accetti le reali ricchezze che ho in serbo per te.

Imparerai allora che i tuoi affari, il tuo lavoro, le condizioni della tua vita sono solo "incidenti", ossia veicoli esterni che io scelgo e adopero per condurti attraverso certe esperienze, che ritengo le più adatte a portarti a tale realizzazione e, al medesimo tempo, a vivificare in te certe qualità dell'anima che ora esprime solo imperfettamente. Solo che tu sappia che io dimoro così nel tuo cuore, che tu senta che io ti accompagno al tuo ufficio, al tuo negozio, al tuo lavoro – qualunque esso sia – e mi permetta di dirigere i tuoi affari e i tuoi atteggiamenti, io ti dico in verità che, quando avrai fatto questo, diventerai immediatamente conscio di un nuovo potere dentro di te, di un potere che fluirà da te come una dolce, soave simpatia, un vero senso di fratellanza, una amorevole comprensione verso tutti quelli con cui verrai a contatto; che ispirerà loro principi più elevati negli affari e nella vita e creerà in essi l'aspirazione a spargere nel proprio ambiente un'influenza simile. Sarà un potere che ti attirerà affari, denaro, amici e abbondanza di tutte le cose che ti occorrono; un potere che ti metterà in comunicazione con i più elevati regni del pensiero, rendendoti capace di scorgere chiaramente e di manifestare coscientemente tutti i miei poteri impersonali, tutti i miei attributi in ogni momento della tua vita. Allora, non sentirai più il bisogno di andare in chiesa, o a riunioni religiose di alcun genere e neppure di leggere gli insegnamenti delle mie rivelazioni, allo scopo di trovarmi e di adorarmi.

Ti volgerai invece all'interno e mi troverai sempre là; e sarai così pieno della gioia di comunicare con me e di servirmi e di adorarmi così, che non t'importerà d'altro che di ascoltarmi e di obbedire alla mia voce e di sentire il fremito del mio tenero amore, mentre esso ti riempie e ti feconda e prepara le vie e calma e facilita le condizioni dovunque tu vada e qualunque cosa tu faccia.

Io farò di te un'influenza elevatrice, un lievito nella comunità dovunque ti manderò. Nella tua casa specialmente io dimorerò. Per mezzo di quelli che ti sono più vicini io t'insegnerò molte cose meravigliose, che ora tu puoi comprendere, mentre prima ti ribellavi furiosamente contro la loro verità. Attraverso il

marito, la moglie, il figlio, il fratello, la sorella, il parente; specialmente per mezzo del despota, del brontolone, dell'egoista, io potrò sviluppare in te le grandi qualità della pazienza, della sopportazione, del dominio della lingua, della gentilezza amorevole, del vero altruismo; poiché ti farò vedere che io, profondamente dentro ai loro cuori, costringo le loro personalità a dare precisamente ciò che la tua personalità attira con le proprie debolezze. Ora tu potrai apprezzare questo e approfittarne!

Quando comprenderai realmente questa grande Verità, sarai capace di vedere in tuo fratello, o in tua moglie, o nel tuo parente, o nel tuo bambino, me che ti chiamo con occhi amorosi e addolorati, mentre essi ti parlano sconsideratamente, o egoisticamente, o nel furore della collera. Invece di biasimarli, tu ti volgerai a me dentro, all'Uno impersonale, che parlerà per mezzo tuo con parole miti, amorevoli, gentili, che immediatamente ammansiranno il cuore degli altri e ti uniranno ad essi meglio di prima. Poiché io, l'lo reale nel cuore di ciascuno, sono Uno e rispondo sempre quando ci si rivolge a me in questo modo. Quando sarai capace di fare questo, ti meraviglierai dei cambiamenti che constaterai nella tua personalità e nelle personalità dei tuoi cari e, finalmente, potrai vedere dietro alle loro personalità umane me, il tuo stesso Sé Impersonale, splendere nei loro occhi. Quando potrai vedermi così, il Cielo si aprirà per te e non vedrai più difetti in tuo fratello, né sentirai disarmonie intorno a te, né durezza provenienti dai tuoi simili. Poiché saprai che io, l'Uno Impersonale dentro gli altri, sono la fonte di ogni perfezione, di ogni armonia, di ogni amorevolezza e che attendo soltanto che la personalità umana compia il riconoscimento, si metta sommersa da parte e lasci la mia luce irradiare in tutto lo splendore della mia Idea Divina. Dovunque tu sia quando avviene il risveglio, qualunque sia stato il tuo allenamento, in affari, in una professione, in un lavoro manuale, nella chiesa o nel basso mondo, là è la tua migliore occasione di servire, poiché là tu conosci il modo di comportarti.

Ma, voi che avete ricevuto... dovete dare!

Voi che siete stati vivificati, dovete divenire vivificatori! Voi dovete portare negli affari, nella professione, nel lavoro, nel mondo circostante, la mia presenza vivente; dovete aprire le porte dei cuori addolorati e ammalati e lasciare che la mia Luce e il mio Amore risanatore si riversino in essi.

Voi dovete essere il lievito che farà lievitare la massa. Voi che state leggendo e la cui Anima può comprendere, siate benedetti e il lavoro che dovete compiere sia davanti a voi.